

RESOCONTO STENOGRAFICO

(25)

304ª SEDUTA

304-315

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2000

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

	Pag.		
Commissioni legislative		PRESIDENTE.	34, 48
(Comunicazione di richieste di parere)	3	(Votazione per scrutinio segreto)	
(Comunicazione di parere reso)	4	PRESIDENTE.	38, 39, 49
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	4	(Risultato delle votazioni)	
		PRESIDENTE	38, 40, 50
		(Votazione per scrutinio segreto e risultato)	
Congedi	2, 34, 37	PRESIDENTE.	56
Corte costituzionale		Interpellanze	
(Comunicazione di trasmissione di atti)	4	(Annunzio)	17
		(Comunicazione di decadenza di firme)	5, 66
Disegni di legge			
(Annunzio di presentazione)	2	Interrogazioni	
(Annunzio di presentazione e di contestuale		(Annunzio di risposte scritte)	2
invio alle competenti Commissioni legislative)	2	(Annunzio)	5
(Comunicazione di invio alle competenti		(Comunicazione di apposizione di firma)	5
commissioni legislative)	3	(Comunicazione di decadenza)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	4	(Comunicazione di decadenza di firme)	5, 67
«Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego		Missioni	31
e di lavoro alle dipendenze della Regione Si-			
ciliana. Conferimento di funzioni e di compiti		Mozioni	
agli enti locali. Istituzione dello sportello		(Annunzio)	22
unico per le attività produttive. Disposizioni		(Comunicazione di decadenza di firme)	5, 65
in materia di protezione civile. Disposizioni in		(Comunicazione di decadenza)	5
materia di pensionamento». (918 - 23 - 46 - 61		(Determinazione della data di discussione)	
- 69 - 100 - 176 - 474 - 489 - 491 - 506 - 533 -		PRESIDENTE.	2
534 - 676 - 683 - 697 - 785 - 898 - 941/A)			
(Seguito della discussione)		Per il prelievo del disegno di legge n. 218/A	
PRESIDENTE	24, 30, 31, 32, 34	PRESIDENTE.	32
CRISAFULLI, assessore alla Presidenza	30, 34, 37,	NICOLOSI (Misto)	32
	42, 47, 54	ZANNA (DS)	32
SPEZIALE (DS)	34	COSTA (CCD)	32
STANCANELLI (AN)	36, 42, 55		
LA GRUA (AN)	47, 49	Sull'incontro con la delegazione dell'ANCI	
SPAGNA (PPI)	50, 54	PRESIDENTE.	31
VIRZÌ (AN)	53, 55		
		Sull'ordine dei lavori	
(Verifica del numero legale)		PRESIDENTE.	25
PRESIDENTE.	33, 47	ALFANO (FI)	25
(Risultato della verifica)		CAPODICASA, presidente della Regione	25

STANCANELLI (AN)	25
AULICINO (CDU)	26
FORGIONE (RC)	26

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni:**

– da parte dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione alle interrogazioni numero 3183, 3329, 3411 dell'onorevole Vella	61
--	----

– da parte dell'Assessore per il bilancio e le finanze all'interrogazione n. 3391 dell'onorevole Stancanelli	62
--	----

ALLEGATI A, B e C

Decadenza di firme da atti ispettivi e politici	64
---	----

La seduta è aperta alle ore 11.10.

TRICOLI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Piro ha chiesto congedo per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

– da parte dell'assessore per i beni culturali:

numero 3183 «opportune iniziative al fine di bandire i concorsi esterni per l'assunzione di personale da inquadrare nei ruoli tecnici dell'Amministrazione regionale dei Beni culturali e ambientali», dell'onorevole Vella;

numero 3329 «opportune iniziative al fine di inserire, tra i requisiti per l'accesso al concorso presso l'Amministrazione regionale dei beni culturali ed ambientali, il diploma universitario della scuola diretta ai fini speciali dei beni culturali ed ambientali - settore archeologico», dell'onorevole Vella;

numero 3411 «opportune iniziative al fine di inserire tra i requisiti per il concorso presso l'Amministrazione dei beni culturali il diploma universitario della scuola diretta ai fini speciali dei beni culturali - settore archeologico», dell'onorevole Vella;

– da parte dell'assessore per il bilancio:

numero 3391 «Indagine conoscitiva sulle operazioni di acquisizione di istituti di credito regionali da parte della Banca Mercantile Italiana», dell'onorevole Stancanelli.

Le risposte scritte testé annunziate saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Norme per l'istituzione del fascicolo dei fabbricati esistenti sul territorio della Regione siciliana» (1073), dall'onorevole Alfano in data 28 aprile 2000.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle competenti commissioni legislative:

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

«Norme per favorire e sviluppare l'imprenditoria femminile nella Regione siciliana» (1068), dagli onorevoli Giannopolo, Speciale, Oddo in data 6 aprile 2000;

«Provvedimenti urgenti per il comparto agricolo» (1069), dall'onorevole Fleres in data 6 aprile 2000,

trasmessi in data 10 aprile 2000.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Disciplina delle attività sportive in Sicilia» (1070), dal Presidente della Regione (Capodicasa) su proposta dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti (Rotella) in data 7 aprile 2000;

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Proroga dei contratti di lavoro di cui all'articolo III, della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni» (1071), dagli onorevoli Zanna, Villari, Oddo, Monaco, Speciale, Zago, Pignataro, Silvestro in data 7 aprile 2000;

«Contributo in favore dell'Ente teatro "Vittorio Emanuele" di Messina» (1072), dagli onorevoli Beninati, Briguglio, D'Andrea, D'Aquino, Leanza, Ricevuto, Silvestro in data 13 aprile 2000, trasmessi in data 20 aprile 2000.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti commissioni legislative:

«BILANCIO» (II)

«Definizione dei rapporti relativi alla gestione della riscossione dei tributi in delegazione governativa, in regime esattoriale ed in regime commissariale» (1064),

d'iniziativa parlamentare,
inviato in data 10 aprile 2000.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Norme per la disciplina dell'offerta turistica della Regione siciliana e per il riordino dell'organizzazione turistica pubblica» (1065),

d'iniziativa parlamentare,
inviato in data 10 aprile 2000;

«Contributi per la realizzazione di basi eliportuali nelle isole minori e proroga del termine previsto dall'articolo 11 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3» (1066), d'iniziativa parlamentare, inviato in data 10 aprile 2000.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Norme per l'applicazione dell'articolo 1 della legge regionale 31 gennaio 1994 n. 3 ad operatori socio-sanitari» (1067),
d'iniziativa governativa,
inviato in data 10 aprile 2000.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono state assegnate alle competenti commissioni legislative le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Consiglio di amministrazione IACP di Messina - Sostituzione vicepresidente» (318),
pervenuta in data 4 aprile 2000;

«Consorzio di bonifica di Catania - Nomina componente collegio dei revisori» (319),
pervenuta in data 4 aprile 2000;

«IPAB - Asilo Regina Margherita di Gioiosa Marea. Nomina componente consiglio di amministrazione» (320),
pervenuta in data 4 aprile 2000,
trasmesse in data 12 aprile 2000;

«Opera Pia Casa della Fanciulla di Chiusa Sclafani. Nomina componente consiglio di amministrazione» (323),
pervenuta in data 4 aprile 2000,
trasmessa in data 20 aprile 2000.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Art. 69, comma 1, lettera b, della l.r. 27.04.1999, n. 10. Determinazione ambiti territoriali ottimali per la gestione e l'utilizzazione delle risorse idriche» (321),
pervenuta in data 6 aprile 2000;

«Forza d'Agrò. Richiesta riserva alloggi alle forze dell'ordine, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 1035/72» (322),
pervenuta in data 6 aprile 2000,
trasmesse in data 10 aprile 2000.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso il seguente parere della competente commissione legislativa:

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Bozza di Piano sanitario regionale» (219), reso in data 22 marzo 2000; inviato in data 4 aprile 2000.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Antonino Scalici, con nota del 10 aprile 2000, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1 «Schema di disegno di legge da proporre al Senato della Repubblica: "Norme di modifiche finanziarie e normative nel rapporto Stato-Regione in materia di equa applicazione degli articoli 36 e 38 dello Statuto; revisione della politica tariffaria nei settori degli idrocarburi, trasporti ed energia elettrica; estensione della competenza della Regione siciliana nelle acque territoriali per ricerche petrolifere *off-shore*"».

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 69, comma 4, del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle commissioni legislative per il periodo dal 4 al 6 aprile 2000:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

– Assenze:

Riunione del 4 aprile 2000: Monaco, Barbagallo Giovanni, Cimino, Forgione, Galletti, Leontini, Scalia, Silvestro, Speciale, Turano.

«BILANCIO E FINANZE» (II)

– Assenze:

Riunione del 4 aprile 2000, (antimeridiana): Giannopolo, Ricevuto, Aulicino, Mele, Pignataro, Spagna, Speciale.

Riunione del 4 aprile 2000, (pomeridiana): Giannopolo, Ricevuto, Aulicino, Liotta, Mele, Misuraca, Spagna, Speciale.

Riunione del 5 aprile 2000: Giannopolo, Aulicino, Leanza, Mele, Misuraca, Pignataro, Spagna, Speciale.

Riunione del 6 aprile 2000: Aulicino, Leanza, Liotta, Mele, Misuraca, Spagna.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

– Assenze:

Riunione del 4 aprile 2000: Zago, Vicari, Giannopolo, Grimaldi, Mele, Pellegrino, Strano.

Riunione del 5 aprile 2000: Zago, Vicari, Beninati, Grimaldi, Pellegrino, Strano.

Riunione del 6 aprile 2000, (antimeridiana): Vicari, Burgaretta, Cintola, Mele, Seminara, Strano.

Riunione del 6 aprile 2000, (antimeridiana): Vicari, Beninati, Burgaretta, Cintola, Giannopolo, Grimaldi, Mele, Pellegrino, Seminara, Strano, Vella.

– Sostituzioni:

Riunione del 06 aprile 2000, (antimeridiana): Grimaldi sostituito da Accardo.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

– Assenze:

Riunione del 4 aprile 2000: Adragna, Burgaretta, Calanna, Canino, Speranza.

– Sostituzioni:

Riunione del 4 aprile 2000: Catania sostituito da Cimino; D'Aquino sostituito da Beninati; Guarnera sostituito da La Corte.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che con ordinanza n. 97 del 2000 il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia - sezione staccata di Cata-

nia (Sez. b, visto il procedimento penale contro il comune di Patti e l'Assessorato regionale degli enti locali, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n.35 del 1997, per contrasto con gli articoli 1, 48 e 97 della Costituzione, e ha disposto l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e politici

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della elezione a cariche di governo degli onorevoli Capodicasa, Crisafulli, Battaglia, Rotella, Morinello, Lo Monte, Sanzarello, Barbagallo Giovanni, Piro e Papania sono decadute le loro firme dagli atti politici e ispettivi di cui agli allegati elenchi A), B) e C), che costituiscono parte integrante della presente comunicazione, allegati al resoconto stenografico della presente seduta.

Comunico, altresì, a completamento della precedente comunicazione, effettuata nella seduta n. 228 del 10 marzo 1999, che sono decadute la mozione n. 89 e le interrogazioni nn. 1048, 1054, 2077 e 2287.

L'Assemblea ne prende atto.

Apposizione di firma ad interrogazione

PRESIDENTE. Informo che con nota prot. A.N./2000 n. 50 del 6 aprile 2000, pervenuta alla Segreteria generale il 7 aprile successivo, l'onorevole Giuseppe Scalia ha comunicato di voler apporre la propria firma all'interrogazione n. 3727 «Iniziativa in merito alla previsione di un regime di dazio agevolato sulle importazioni di derrate alimentari dal Messico», dell'onorevole La Grua.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

l'Unione Europea ha accordato particolari regimi di dazio sulle importazioni di derrate alimentari provenienti dal Messico;

stanno per arrivare sui mercati d'Europa a dazio agevolato 31 mila tonnellate di succhi di agrumi, 30 mila tonnellate di miele, 750 mila tonnellate di fiori recisi e mille tonnellate di meloni;

il danno che deriverà alla nostra agricoltura da tale massiccia importazione di prodotti agricoli dal Messico è relevantissimo;

è opportuno che la Regione esprima in maniera forte la propria protesta per la decisione europea che penalizza le produzioni siciliane che corrono il concreto rischio di rimanere invendute;

per sapere quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere per contestare efficacemente il provvedimento dell'Unione Europea che privilegia le produzioni agricole messicane penalizzando quelle siciliane».

(3727)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA GRUA - SCALIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

l'EAS ha apportato una modifica al partitore centrale di Molinello al fine di assegnare al Comune di Gela maggiori quantitativi di acqua, con conseguente riduzione dei quantitativi erogati al Comune di Vittoria;

la decisione dell'EAS è stata duramente contestata dagli abitanti della città di Vittoria, il cui sindaco ha manifestato di voler occupare per protesta i pozzi di contrada Giardinelli;

la penuria d'acqua del Comune di Gela può

essere contenuta in maniera diversa, attraverso una più razionale utilizzazione delle acque di contrada Giardinelli, senza danneggiare la popolazione vittoriese;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere per impedire che l'EAS sottragga l'acqua di Giardinelli al comune di Vittoria, e porre fine, in tal modo, alla spiacevole situazione che vede contrapposti in una vera e propria "guerra degli assetati" i comuni di Gela e di Vittoria». (3729)

LA GRUA

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che la salute dei cittadini deve essere una priorità assoluta nell'azione di qualsiasi governo impegnato a risolvere i problemi dell'intera comunità;

considerato che continuano i ritardi delle Aziende sanitarie locali nella corresponsione dei rimborsi alle farmacie dell'Isola per l'assistenza diretta;

ritenuto che la situazione rischia di creare notevoli difficoltà per i cittadini e per i farmacisti, con il possibile passaggio all'assistenza indiretta che porta al pagamento dei farmaci;

visto che si è già svolta una riunione tra l'ufficio dell'Assessore regionale per la sanità ed i direttori generali delle aziende sanitarie locali per affrontare il problema;

per sapere se intendano intervenire con urgenza, nei confronti dei direttori generali, per garantire il regolare sistema di pagamento dei farmaci che permetta alle farmacie di evitare di passare all'assistenza indiretta per possibili difficoltà economiche». (3730)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che nella zona di mare che bagna la frazione di

Marausa, lido nel comune di Trapani, è stata individuata una nave oneraria romana da trasporto risalente al 200-300 dopo Cristo; considerato che:

la nave giace a circa 4 metri di profondità ed a circa 50 metri dalla riva, in una posizione di facile accesso anche a chi non è esperto in materia;

il gruppo subacqueo dell'Assessorato Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione ha già effettuato un'immersione per verificare lo stato dei resti della nave romana;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per avviare le procedure di recupero della nave romana che potrebbe rappresentare un nuovo punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico della provincia di Trapani;

se non ritenga di inoltrare richiesta alla Soprintendenza ai beni culturali di Trapani, per la predisposizione urgente di apposito progetto». (3731)

ODDO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che a breve saranno pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i bandi di concorso per l'assunzione di personale con la qualifica di naturalista;

considerato che l'art. 18 della legge regionale n. 116 del 1980 non prevede la possibilità per gli agronomi di partecipare alla selezione per la qualifica di naturalista;

l'agronomo può rientrare a pieno titolo tra le figure professionali che possono svolgere questo tipo di attività;

per sapere quali iniziative l'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione e l'Assessore regionale alla Pre-

sidenza intendano assumere per valutare il titolo di studio degli agronomi come equipollente a quelli già previsti dalla legge regionale n. 116 del 1980, giusto parere favorevole del Consiglio universitario nazionale presso il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, espresso in data 12.10.1999». (3732)

ODDO

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

la CRIAS è attualmente priva del consiglio di amministrazione;

la nomina recente di un commissario *ad acta* per procedere ad una serie di adempimenti urgenti non risolve il problema della necessaria piena funzionalità dell'ente preposto all'erogazione del credito agevolato alle imprese artigiane siciliane;

l'artigianato siciliano sta vivendo un momento particolarmente difficile che viene aggravato dal ritardo accumulato dalla CRIAS nell'erogazione dei crediti a tasso agevolato;

per sapere:

quali siano le ragioni che ostano alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della CRIAS;

se non ritenga di procedere al più presto possibile a tale nomina per consentire l'urgente erogazione del credito agevolato alle imprese artigiane, il cui ritardo sta penalizzando pesantemente il settore». (3734)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA GRUA

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che la valorizzazione dei beni immobili di rilevanza storica e culturale è una condizione prioritaria dell'azione di governo dell'ente locale e della Regione;

considerato che a Trapani, il Palazzo Pignatelli, ex carcere della città, risulta ancora inutilizzato e senza un progetto di recupero;

rilevato che un progetto della Soprintendenza ai beni culturali di Trapani ha individuato nell'immobile una struttura da organizzare a fini museali che riguardano sia l'aspetto etno-antropologico che quello devozionale, con un forte legame al mondo ecclesiastico, a partire dalla conservazione dei gruppi della processione dei Misteri del venerdì Santo;

per sapere quali iniziative intenda assumere per sviluppare una maggiore collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali di Trapani e la Provincia regionale al fine di trasformare il Palazzo Pignatelli in un'occasione di rilancio culturale per un progetto museale e per incontri di carattere internazionale, anche attraverso la realizzazione di sale per convegni e congressi». (3735)

ODDO

«All'Assessore per gli enti locali, considerato che:

il Sindaco del Comune di Mirto, contravvenendo ad un obbligo di legge, dall'elezione del novembre 1997, non ha mai presentato al Consiglio comunale le relazioni semestrali (fino ad oggi quattro), né ha mai risposto alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate dai consiglieri comunali;

la mancata presentazione delle relazioni semestrali, con cui il Sindaco deve dare conto al Consiglio comunale della propria attività e di quella della sua Giunta in ordine all'attuazione del programma presentato agli elettori, costituisce ripetuta e grave inadempienza, così come il fatto di non aver risposto agli atti ispettivi dei consiglieri comunali;

per sapere se non ritenga di avviare, per gravi e persistenti inadempienze, la procedura di decadenza del Sindaco». (3736)

SILVESTRO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere:

se siano a conoscenza dell'iniziativa del Comune di Messina di voler realizzare una "discarica d'emergenza" in un'area a ridosso della fiumara Gallo, nella valle tra il villaggio Gesso e la contrada Locanda, centri abitati alle pendici dei monti Peloritani.

Tale iniziativa del Comune di Messina interesserebbe un'area di grande valore naturalistico e paesaggistico ed è a ridosso di aree demaniali presso le quali si recano ogni anno migliaia di persone da tutta Europa per osservare la migrazione di alcuni volatili e studiare la vegetazione della zona.

Il sito, oggetto dell'iniziativa del Comune di Messina, è sottoposto a vincolo idrogeologico e ricade in zona a protezione speciale, ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Tale zona rientra entro 150 metri dagli argini di acque superficiali ed è sottoposta a vincolo paesaggistico secondo la legge n. 431 del 1985 (oggi T.U. del 29/12/1999);

infine, quali iniziative intendano assumere per evitare la compromissione ambientale della fiumara Gallo e per far sì che il Comune di Messina localizzi un sito più idoneo». (3737)

SILVESTRO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Provincia regionale di Trapani ha redatto un progetto per la realizzazione e costruzione delle bretelle di raccordo della rotatoria dell'aeroporto Florio, nell'ambito di un programma di intervento opere di miglioramento della viabilità della strada provinciale Trapani-Ragattisi-Marsala, in prossimità dello scalo aeroportuale civile;

tali bretelle si innestano su un esistente ponte, già costruito di cui costituiscono completamente, ed il cui progetto, inserito da tempo nei piani programmatori dell'ente, ha già assicurato copertura finanziaria;

per la realizzazione dell'opera erano state av-

viate varianti urbanistiche dai Comuni contermini sul cui territorio insistono le opere, ossia Trapani e Marsala, fin dal lontano 1993, con l'adozione da parte dei rispettivi Consigli comunali delle relative deliberazioni;

le superiori istanze di variante degli strumenti urbanistici, adottate per l'utilità e necessità delle opere di cui si condivideva la realizzazione, non sono state esitate per varie motivazioni, fra le quali anche la non ritualità ed idoneità delle procedure in relazione al disposto dell'art. 7 della l.r. n. 65 del 1981;

infine, con istanza del maggio 1999, la Provincia regionale di Trapani ha trasmesso il progetto dei lavori con richiesta di variazione dello strumento urbanistico, i cui contenuti comunque permangono identici a quanto in precedenza deliberato dai Comuni i cui territori venivano interessati;

infine, con nota del febbraio 2000, è stato trasmesso lo studio riguardante la valutazione di impatto ambientale in aggiunta a quanto già precedentemente inviato;

considerato che:

è necessario e urgente addivenire alla conclusione dei lavori sopraindicati;

tale urgenza è stata già rappresentata dalla Provincia regionale di Trapani, in quanto le gravissime condizioni del ponte esistente rappresentano un costante ed evidente pericolo per l'incolumità pubblica;

non solo le sezioni idrauliche presenti nel ponte sono insufficienti per lo smaltimento di ondate di piena (così come purtroppo è stato confermato da eventi luttuosi del passato), ma lo stesso percorso stradale non può garantire le necessarie condizioni di sicurezza richieste per una strada provinciale, tanto da avere comportato non pochi incidenti automobilistici di varia entità e talvolta anche fatali;

l'atto extragiudiziale del luglio 1999, di diffida e messa in mora promosso dall'Ammini-

strazione provinciale non ha sortito alcun effetto;

per sapere:

quale sia lo stato della pratica di che trattasi;

se ritenga che oltre sette anni di tempo non costituiscano un periodo sufficiente per poter raggiungere lo scopo di ottenere il rilascio di un provvedimento di variante dello strumento urbanistico che consenta di realizzare delle opere palesemente urgenti.

Peraltro l'attuazione di tale variante consentirebbe di restituire l'assetto viario ad una condizione che garantisca un minimo di sicurezza e funzionalità per una arteria stradale su cui si svolge notevole ed intenso il traffico.

Tutto ciò permetterebbe, altresì, il completamento di un programma di opere di adeguamento e messa in sicurezza di cui è stata realizzata la parte relativa al ponte di attraversamento sul torrente Birgi e che, in mancanza, resterebbe una delle tante "cattedrali nel deserto" di cui è purtroppo piena l'Italia». (3738)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

COSTA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Provincia regionale di Trapani ha redatto un progetto per la ristrutturazione e costruzione del ponte sul fiume Forgia, nell'ambito di un programma di intervento per il miglioramento della viabilità sulla strada provinciale "Bonagia-Custonaci", in prossimità del bacino marmifero di Custonaci;

l'opera consiste nel raddoppio della lunghezza del ponte già costruito, di cui costituisce integrazione e completamento ed il cui progetto, inserito da tempo nei piani programmatori dell'Ente, ha già assicurato copertura finanziaria per lire 5.000.000;

per la realizzazione dell'opera sono state avviate varianti urbanistiche dei Comuni conterranei, Custonaci e Valderice, sul cui territorio insistono le opere, dal 1997, con l'adozione da parte dei rispettivi Consigli comunali delle relative deliberazioni;

le superiori istanze di variante degli strumenti urbanistici, adottate per l'utilità e necessità delle opere di cui si condivideva la realizzazione, non sono state esitate per varie motivazioni, fra le quali anche la non ritualità ed idoneità della procedura, in relazione al disposto dell'art. 7 l.r. n. 651 del 1981;

infine, con istanza del gennaio 1998, la Provincia regionale di Trapani ha trasmesso il progetto dei lavori con richiesta di variazione dello strumento urbanistico, i cui contenuti comunque permangono identici rispetto a quanto in precedenza deliberato dai Comuni i cui territori venivano interessati;

in ultimo, con nota del febbraio 2000, è stato trasmesso lo studio riguardante la valutazione di impatto ambientale in aggiunta a quanto già precedentemente inviato;

considerato che:

è necessario ed urgente addivenire alla conclusione dei lavori sopraindicati;

l'urgenza è stata rappresentata dalla Provincia regionale di Trapani e le attuali condizioni del ponte esistente rappresentano un costante ed evidente pericolo per l'incolumità pubblica;

tali situazioni suggeriscono interventi urgenti sulla struttura portante per pervenire ad un almeno accettabile consolidamento statico, mentre il progetto esecutivo da attuare prevede il raddoppio del parapetto e la costruzione di relativi raccordi sì da assicurare una migliore sicurezza sia veicolare che pedonale;

per sapere:

quale sia lo stato della pratica di che trattasi;

se ritenga che il notevole tempo decorso non sia un periodo sufficiente per potere raggiungere lo scopo di ottenere il rilascio di un provvedimento di variante dello strumento urbanistico.

Peraltro tale variante consentirebbe di realizzare delle opere palesemente urgenti e la cui esecuzione restituirebbe l'assetto viario ad una condizione tale da garantire un minimo di sicurezza e funzionalità per un'arteria stradale su cui si svolge notevole ed intenso traffico.

Altresì ciò consentirebbe il completamento di un programma di opere di adeguamento e messa in sicurezza sia dell'opera esistente che di quella da realizzare, che riveste notevole interesse di accesso al bacino mammifero di Custonaci». (3739)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

COSTA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

in data 1 marzo 2000 il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, con sentenza n. 487 del 2000 accoglieva il ricorso n. 2173 del 1999 proposto da Micali M. Letizia ed altri:

per l'effetto, annullava l'impugnato verbale di proclamazione degli eletti consiglieri nel Consiglio comunale di Isola delle Femmine e correggeva i risultati elettorali del 13 giugno 1999, proclamando eletti consiglieri comunali di Isola delle Femmine i tre candidati della lista "Isola per Tutti" in luogo dei tre candidati della lista "Nuova Torre";

nel Comune di Isola delle Femmine, in provincia di Palermo, l'attribuzione dei seggi in seno al Consiglio comunale veniva effettuata con il sistema maggioritario, ai sensi della l.r. n. 35 del 15.9.1997, in base alla quale il 60 per cento dei seggi venivano attribuiti alla lista che ha conseguito il maggior numero di voti (in concreto 9 su 15), mentre i rimanenti 6 seggi venivano assegnati alla lista che aveva riportato il numero di voti inferiore;

la sopracitata sentenza del TAR ha modificato totalmente il risultato elettorale precedentemente proclamato con la conseguenza che la lista dichiarata, prima, maggioritaria è risultata, invece, minoritaria, e viceversa;

a seguito di detto ribaltamento, la nuova maggioranza consiliare conseguiva diritto di rieleggere il Presidente ed il Vice Presidente: infatti, in data 21 marzo 2000, avanzava mozione di sfiducia tesa a far cessare dalla carica l'esistente per proporre il "nuovo" Presidente e Vice Presidente che venivano confermati dal voto favorevole della "nuova" maggioranza assoluta; ritenuto che:

il sig. Ferrante Giuseppe, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale del comune di Isola delle Femmine, non ha permesso l'attuazione della sentenza del TAR-Sicilia e, per difendere la posizione acquisita, negava il diritto alla lista "Isola per Tutti" di porre in essere quegli adempimenti di carattere politico che la legge espressamente le attribuisce;

detto comportamento costituisce grave violazione dei doveri del Presidente cui verrebbe precluso ogni atteggiamento a carattere politico di parte e riveste maggiore gravità considerato che è stata impedita la discussione della mozione di sfiducia presentata avverso il Presidente del Consiglio per la cui trattazione lo stesso risultava già diffidato dall'Assessorato regionale Enti locali con nota n. 781 del 30.3.2000;

considerato ancora che con nota n. 932 del 19 aprile 2000, l'Assessorato regionale Enti locali diffidava ulteriormente il Presidente del Consiglio comunale, sottolineando il fatto che la sentenza, in maniera inequivocabile, ha disposto che vanno corretti i risultati elettorali;

rilevato che il Consiglio comunale deve provvedere, mediante surroga, all'assegnazione di nove consiglieri su quindici alla lista "Isola per Tutti" ed il diritto di questa ad avere nove consiglieri, piuttosto che sei, ritenendo illegittimo il comportamento del Presidente del Consiglio

comunale ed illegittimo lo scioglimento della seduta consiliare del 7 aprile 2000;

per sapere se non ritengano opportuno avviare urgentemente la giusta indagine amministrativa, presso il Comune di Isola delle Femmine, diretta ad adottare il provvedimento di immediata sospensione del Presidente del Consiglio comunale, nella persona del sig. Ferrante Giuseppe, per i motivi di grave e urgente necessità al fine di:

a) potere rendere esecutiva la sentenza n. 487 del 2000 emessa dal TAR-Sicilia l'1 marzo 2000; b) ristabilire situazione di legalità e regole di democrazia; c) riprendere il normale funzionamento dell'Assemblea consiliare, riuscendo ad assicurare servizi e funzioni di vitale importanza per i cittadini e garantendo il rispetto delle norme». (3741)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MELE

«All'Assessore per la sanità, visto l'art. 11 del D.P.R. n. 384/90 che regola la mobilità del personale sanitario;

osservato che a tali disposizioni non sembrano attenersi i trasferimenti di personale disposti nel distretto/presidio di Corleone dalla dott.ssa Rosalia Spallino e dal sig. Enzo Rizzotto, riproponendo invece una logica puramente clientelare che tende a privilegiare personale accomunato dalla provenienza geo-politica piuttosto che da criteri di professionalità funzionali all'efficienza dei diversi reparti;

considerato che in diverse occasioni questo gruppo parlamentare ha sollecitato il dottor Manti dell'ASL n. 6 al fine di potenziare i servizi essenziali, che a tutt'oggi appaiono invece sguarniti o inadeguati a rispondere alla domanda dell'utenza;

per sapere se non ritenga opportuno disporre un'ispezione immediata nel presidio di Corleone per verificare l'entità e la natura di tali tra-

sferimenti, per impedire il riproporsi delle logiche di epoca ciancimianiana che sembrano riproporsi con le misure adottate e da noi denunciate». (3742)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CIPRIANI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

in data 15.4.2000 il Consiglio comunale di Santa Flavia ha approvato le osservazioni predisposte dal Sindaco in rapporto alla proposta di Piano territoriale paesistico;

l'articolo 23 del regio decreto 1357/1940 recita testualmente che "la redazione di un piano territoriale paesistico è commessa alla competente Sovrintendenza la quale vi attende secondo le direttive ricevute, valendosi della collaborazione degli Uffici tecnici dei Comuni";

atteso che anche la legge n. 142 del 1990 attribuisce una funzione centrale al Comune, in rapporto alla utilizzazione del territorio ed alle prospettive di sviluppo economico, mentre con ogni evidenza la Sovrintendenza, nella fattispecie, ha del tutto ignorato il Comune di Santa Flavia, predisponendo dall'alto della propria "torre d'avorio" la proposta di Piano, depositandola compiuta e definitiva in ogni dettaglio;

tenuto conto che gli unici incontri promossi dalla Sovrintendenza, assolutamente informali, si sarebbero svolti unicamente con i progettisti incaricati dal Comune di redigere il Piano regolatore generale e non già con i responsabili dell'Ufficio tecnico del Comune;

valutato che la suddetta norma prevede che il Piano territoriale paesistico venga sottoposto al parere di una speciale commissione nominata "ad hoc", caso per caso, mentre, nell'ipotesi in specie, tale commissione avrebbe provveduto, non ad esprimere un parere, ma a modificare direttamente la proposta elaborata dalla Sovrin-

tendenza, inviando tale elaborazione al Comune di Santa Flavia per la relativa pubblicazione;

considerato che un Piano territoriale paesistico può intervenire soltanto all'interno della cornice definita dal vincolo paesaggistico, mentre il Piano territoriale paesistico di Santa Flavia incide specificamente su interventi esclusi dal vincolo paesaggistico, vietando, ad esempio, allevamenti zootecnici, movimenti di terra e persino variazioni di tipologia culturale;

preso atto che il Comune di Santa Flavia sta predisponendo il proprio Piano regolatore generale che non coinciderebbe affatto con le previsioni del Piano paesistico;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga opportuno e doveroso, nel rispetto dell'autonomia della municipalità di Santa Flavia, sospendere la decretazione relativa al citato Piano territoriale paesistico, reimpostando correttamente il rapporto previsto dalla legge con i responsabili dell'Ufficio tecnico del Comune e, più ampiamente, confrontandosi con le esigenze di sviluppo del territorio flavese che, altrimenti, non coinvolto nella gestione del problema, si ritroverebbe letteralmente ingessato, privo di qualsiasi possibilità di tutelare il governo armonico del territorio e costretto a tutte le forme di contrapposizione previste dal nostro ordinamento». (3743)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VIRZÌ - PROVENZANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che, in data 30 aprile, il dottor Giulio Bini dei servizi veterinari dell'AUSL 7 di Ragusa ha subito un grave atto intimidatorio;

osservato che il dottor Bini si è distinto nell'esercizio della sua attività per rigore e applicazione scrupolosa delle leggi dello Stato e della Regione, in particolar modo nella lotta alla brucellosi e per il risanamento delle aziende infette;

nel ribadire il sostegno al dottor Bini e a quanti tra i suoi colleghi si sentono impegnati nella tutela della salute e della incolumità pubblica;

per sapere quali misure e provvedimenti il Governo intenda porre atto per tutelare la sicurezza degli operatori veterinari e permettere che venga portata avanti l'opera di risanamento delle aziende zootecniche della provincia di Ragusa e di tutta la Sicilia». (3754)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ZAGO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

TRICOLI, segretario f.f.

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere quali siano i motivi per i quali il comune di Motta S. Anastasia (Catania) non ha ancora predisposto il regolamento per lo svolgimento dell'attività di barbiere, parrucchiere e affini, con ciò determinando notevoli disagi alla categoria». (3726)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per gli enti locali, considerato che:

la Regione siciliana, con la legge 6 marzo 1986, n. 9, ha istituito le Province regionali ed operato (art. 47, 1° comma) la trasformazione degli Ept in Aziende autonome provinciali per l'incremento turistico (AAPIT);

il decreto del Presidente della Regione n. 24 S.G. del 19 settembre 1986, nel disciplinare le modalità per la trasformazione degli Ept in AAPIT, all'art. 16, riserva alla Regione siciliana la materia dell'attività promozionale turistica all'estero, utilizzando normalmente le strutture dell'Ente nazionale italiano per il turismo;

annualmente, l'Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti predispone il piano di partecipazione alle borse e fiere turistiche all'estero e lo trasmette, per quanto di competenza, alle AAPIT, alle AAST, e alle associazioni di categoria della Sicilia;

l'AAPIT di Messina, contrariamente alle disposizioni regionali, ha organizzato la partecipazione diretta alle seguenti fiere, già programmate dalla Regione: Fitur di Madrid, Bit di Milano (in collaborazione con la Provincia regionale), Itb di Berlino e Utazas di Budapest;

per sapere:

se la partecipazione diretta dell'AAPT alle suddette fiere sia regolare, considerato che, per la Fiera di Madrid, l'Assessorato Turismo, comunicazioni e trasporti, con nota del 2 febbraio 2000, Gruppo XII, ha diffidato l'iniziativa autonoma, configurandone una violazione di legge;

quali interventi intendano adottare per il rispetto delle disposizioni e delle leggi regionali, per non vanificare lo sforzo di coordinamento degli organi regionali, preposti per legge allo sviluppo ed al consolidamento dell'immagine turistica della Sicilia e per evitare inutili sovrapposizioni e sprechi di denaro pubblico;

i motivi che abbiano determinato, in seno all'AAPT di Messina, il trasferimento di alcuni dirigenti, nonché le modalità dei trasferimenti stessi, dal momento che tali spostamenti sembrano determinati da probabili scelte personali e non da effettive esigenze di servizio». (3728)

SPERANZA

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale di Altofonte (PA) prevede all'art. 4 *ter* che il Presidente del Consiglio comunale cessi, altresì, dalla carica in caso di revoca per violazione dei propri doveri istituzionali, nonché per omissioni, ritardi, errori ed in generale per comportamenti che comunque compromettano gravemente il buon andamento dei lavori consiliari;

detta norma regolamentare è stata riscontrata legittima dal Co.Re.Co. - sezione centrale - con decisione n. 9170/8741 dell'11 novembre 1999, e che la stessa non risulta gravata da ricorsi, opposizioni o reclami;

la predetta previsione è stata introdotta da moltissimi enti locali e, in particolare, ad esempio, si richiamano il Comune di Messina (Statuto, art. 46, comma 4), il comune di Roma (regolamento del Consiglio comunale art. 11, comma 6) e il Comune di Bologna (regolamento Consiglio comunale art. 67, comma 3);

in data 9 febbraio 2000, nove consiglieri su quindici assegnati al Comune, hanno presentato una mozione di revoca nei confronti del Presidente del Consiglio comunale di Altofonte ai sensi della sopra richiamata norma regolamentare, per gravissime e reiterate violazioni di legge e di regolamento, compiute dallo stesso - malgrado i reiterati richiami dei consiglieri comunali;

con deliberazione n. 17 del 29 febbraio 2000, il Consiglio comunale di Altofonte approvò la suddetta mozione con nove voti favorevoli;

il Co.Re.Co., sezione provinciale di Palermo, con decisione n. 393/15 del 22 marzo 2000, si determinò nel disapplicare - nel caso di specie - la norma regolamentare "*de qua*", annullando la deliberazione n. 17 del 29 febbraio 2000 del Consiglio comunale di Altofonte, con cui è stata approvata la suddetta mozione di revoca del Presidente del Consiglio comunale;

a suffragio di tale determinazione il Co.Re.Co., sezione provinciale di Palermo, ha richiamato l'art. 19 della legge regionale n. 7 del

1992 che al comma settimo prevede che, "in caso di omissione degli atti demandati al Presidente, il Segretario comunale ne dà comunicazione all'Assessorato regionale Enti locali "per il controllo sostitutivo";

considerato che, pur astenendosi in questa sede dall'entrare nel merito della discutibile decisione n. 393/15 del 22 marzo 2000 del Co.Re.Co., sezione provinciale di Palermo, la condotta del Presidente del Consiglio comunale, così come evidenziata nella mozione di revoca, potrebbe assumere rilievi preoccupanti per la tutela della legalità;

per sapere quali iniziative intenda adottare per la tutela della legalità nel Comune di Altofonte ed in particolare se non ritenga di disporre un'ispezione presso il predetto Comune, prodromica ad attivare ogni conseguente procedimento». (3733)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

SCALICI

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

con deliberazione n. 90 del 10.9.1999 il Consiglio comunale di Santa Flavia ha approvato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1999, al quale risulta essere stato allegato il conto generale del patrimonio, ai sensi dell'art. 72 del D.lgs. n. 77 del 1995;

il collegio dei revisori dei conti, nella relazione sulla gestione dell'esercizio 1998, al punto 17, ha rilevato che l'Ente non ha provveduto entro il 31.12.1998 all'approvazione della ricostruzione dello stato patrimoniale, evidenziando che il valore dei beni mobili ed immobili, quantificato in lire 29.433.692.457, era puramente indicativo, permanente e ripetitivo negli anni;

la sezione centrale del Co.Re.Co., con propria nota n. 7991 del 22.11.1999, ha trasmesso copia della decisione n. 8926/7991, adottata nella seduta del 28.10.1999;

il contenuto della decisione si è tradotto nell'ordinare al Comune di Santa Flavia 'di provvedere al completamento ed alla ricostruzione degli stati patrimoniali nel rispetto dell'art. 72, comma 7, del D.lgs. n. 77 del 1995', procedendo con atto deliberativo consiliare da adottare entro trenta giorni dalla notifica della decisione medesima;

nel corpo della decisione adottata dal Comitato non traspare nessuna volontà di dare per implicitamente approvato, dal punto di vista della legittimità, il conto consuntivo dell'anno 1998;

il Capo dell'Ufficio tecnico erariale del Comune, soltanto in data 8.4.1999, con nota n. 4228, ha comunicato ai revisori di non poter procedere all'inventario dei beni immobili ed alla classificazione del patrimonio comunale di cui all'art. 116 del D.lgs. n. 77 del 1995 per l'inadeguatezza funzionale e strutturale dell'ufficio;

di eguale segno risultano essere i contenuti delle note inviate dal medesimo organo all'Assessore pro-tempore al patrimonio che richiedeva all'U.T.C. l'inventario, con note n. 8234 del 25.6.1998 e n. 3528 del 18.3.1999;

già dal verbale n. 4/2000 relativo alla riunione del collegio dei revisori del 22.3.2000 è possibile rilevare che il mancato adempimento impartito dal Co.Re.Co. entro il termine assegnato avrebbe comportato l'annullamento del conto consuntivo 1998 ed allo stesso risultato si sarebbe pervenuti con il tardivo, oltre che inutile, invito al Consiglio di deliberare il tal senso;

visto il lungo lasso di tempo trascorso senza che nessuna proroga fosse stata concessa né mai richiesta nel termine indicato nella decisione;

rilevato che, comunque, a tutt'oggi, il Sindaco, in disprezzo all'art. 60 della l.r. n. 23 del 1996, non ha provveduto a formare l'inventario dei beni di proprietà del Comune di Santa Flavia;

per sapere:

quali interventi intenda adottare nei confronti

dell'Amministrazione comunale di Santa Flavia, inadempiente all'ordinanza del Co.Re.Co e in particolare nei confronti del Sindaco, il cui operato, riscontrabile nelle dichiarazioni dello stesso collegio dei revisori, risulta essere sanzionabile ai sensi del precitato art. 60;

se non ritenga opportuno emettere, con tempestività, i provvedimenti sanzionatori previsti nella dichiarazione di decadenza del Sindaco di Santa Flavia». (3740)

MELE

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Trecastagni ha concesso in uso a terzi l'auditorium comunale;

la stessa Amministrazione ha inoltre disposto l'adeguamento dell'immobile ai fini della sicurezza, con ciò sottintendendosi la sua attuale idoneità;

per sapere se i locali dell'auditorium di Trecastagni (CT) siano o meno agibili e, in caso negativo, a che titolo e con quali responsabilità siano stati concessi in uso a terzi». (3744)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

dallo scorso mese di marzo è scaduto il consiglio di amministrazione della CRIAS;

la stessa CRIAS opera in questo momento attraverso un commissario *ad acta* che, per la limitatezza del mandato, delibera soltanto per l'ordinaria amministrazione;

tale situazione arreca notevolissimi disagi alla categoria, costretta ad attendere oltre misura i diversi provvedimenti;

le associazioni di categoria dell'artigianato hanno già indicato i loro rappresentanti per il nuovo consiglio di amministrazione, mentre il Governo della Regione non ha ancora designato i componenti di propria pertinenza, aggravando così la già precaria situazione dell'Istituto;

è indispensabile procedere con urgenza alla regolarizzazione dell'organismo di amministrazione, evitando ulteriori problemi ai numerosi artigiani siciliani;

per sapere:

quali siano i motivi che stanno provocando tali ritardi;

quali interventi si intendano porre in essere per assicurare il celere rinnovo del consiglio di amministrazione della CRIAS, ridando certezza alla categoria ed all'Istituto». (3745)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per l'industria, premesso che:

l'area industriale di Piano Tavola, ricadente nel territorio di Belpasso - Misterbianco e Camporotondo (CT) risulta essere sprovvista di farmacia, guardia medica, posto di polizia;

tali carenze risultano essere aggravate dalla presenza, in prossimità del sito, di un agglomerato urbano di oltre 5.000 abitanti;

le lavorazioni realizzate da alcune delle aziende insediate risultano essere particolarmente pericolose, tanto da rendere indispensabile la presenza di un presidio sanitario di pronto intervento;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il miglioramento delle infrastrutture dell'area industriale di Piano Tavola (CT), con particolare riferimento a quelle di cui in premessa». (3746)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

in fondo alla Via Fossa Creta, a Catania, si è formata una discarica abusiva che costeggia gli argini del torrente Acquasanta;

tale presenza provoca disagi per l'immagine della zona e per i suoi abitanti, tanto da renderne urgente la rimozione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la rimozione della discarica abusiva di cui in premessa». (3747)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la palestra dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Acireale (CT) risulta essere inagibile a causa delle crepe formatesi lungo le pareti;

anche l'impianto elettrico, i rivestimenti murali ed il pavimento risultano essere danneggiati;

tale situazione arreca danni agli studenti che non possono effettuare regolarmente le attività ginniche;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare l'agibilità della palestra dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Acireale (CT)». (3748)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, per sapere: se sia vero, e, in caso affermativo, quali siano i motivi per i quali i componenti del reparto dei Vigili Urbani a cavallo del comune di Catania

non siano muniti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

quali siano le motivazioni che avrebbero indotto l'amministrazione a tenere un così grave comportamento;

come si operi in caso di infortuni;

se non ritenga di dover disporre un'ispezione per accertare i fatti e disporre i provvedimenti relativi». (3749)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il Comune di Trecastagni (CT) ha concesso al CEFOP di Palermo locali siti in Via Trinità, per lo svolgimento di tre corsi di formazione professionale (animatore turistico, baby sitter alberghiera ed assistente domiciliare) per una durata di circa un anno;

per detta concessione il CEFOP corrisponderà al Comune la somma di lire 1.000.000 oltre le spese di manutenzione;

nulla sembra dovuto per gli allacciamenti ed i consumi idrici, elettrici e per riscaldamento;

nel qual caso la somma risulterebbe del tutto incongrua;

per sapere se:

il prezzo pattuito sia stato sottoposto a visto di congruità;

il medesimo possa considerarsi idoneo al tipo ed alla dimensione del locale;

detti locali siano agibili ai fini corsuali;

se non ritenga opportuno disporre un'ispezione circa la questione descritta». (3750)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

in Via San Basilio di San Giovanni La Punta (CT) si è formata una discarica abusiva che deturpa il luogo e crea disagi agli abitanti;

è urgente rimuovere tale discarica anche per evitare eventuali rischi per la salute dei cittadini;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la rimozione della discarica abusiva di cui in premessa». (3751)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il palazzetto dello sport di Contrada Jungo di Giarre (CT), un tempo sede di importantissime manifestazioni sportive, risulta versare in condizioni pietose;

in particolare sono stati distrutti i servizi igienici, le finestre e le pareti presentano vistose infiltrazioni di umidità;

per far fronte a tale penosa situazione, in assenza di uno specifico piano da parte dell'Amministrazione comunale, alcuni privati si sono tassati per rimediare alla meno peggio ai problemi più urgenti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la rapida sistemazione del palazzetto dello sport di Contrada Jungo di Giarre (CT)». (3752)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i recenti eventi atmosferici hanno provocato notevoli danni al fondo stradale della SS. 114 Catania-Siracusa, tanto da aumentarne il già alto grado di pericolosità;

gli interventi tampone servono a poco, dato che sarebbe necessario provvedere ad un'opera di più radicale manutenzione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere nei confronti dell'ANAS al fine di provvedere alla definitiva sistemazione del fondo stradale della SS. 114 Catania-Siracusa». (3753)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

il sindaco del Comune di San Cataldo, sin dal 15.5.1998 ha inviato richiesta all'Ufficio territoriale di Caltanissetta di cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 449 del 1997;

L'Ufficio territoriale di Caltanissetta, a mezzo fax fissava la data per la cessione degli alloggi per il giorno 11.1.2000, ma in seguito, inspiegabilmente, in data 4.1.2000 ha inviato una nota in cui affermava che non era possibile effettuare la cessione degli alloggi in presenza di abusi edilizi non condonati, secondo quanto previsto da un parere reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia (cons. n. 19621 del 2.9.1998);

il Sindaco di San Cataldo ha constatato il fatto che per legge l'accertamento di eventuali abusi commessi dagli occupanti degli immobili dovrà sì essere operato dal Comune medesimo, ma solamente al momento dell'eventuale cessione dell'alloggio degli aventi diritto;

gli aventi diritto all'alloggio hanno per legge (commi 5 e 6, art. 40 L. n. 47 del 1985) 120 giorni dall'atto di trasferimento per presentare sanatoria degli abusi (e, peraltro, ai sensi della legge n. 47 del 1985, e successive modifiche ed integrazioni, possono avvalersi del condono);

il Sindaco di San Cataldo, per superare l'ostacolo posto dall'Ufficio di Caltanissetta, ha inviato un quesito alla direzione compartimentale del territorio per la Regione siciliana;

la Direzione compartimentale regionale del territorio ha risposto al quesito con nota del 7.3.2000, inviata anche per conoscenza all'Ufficio territoriale di Caltanissetta, in cui ha dato ragione al comune di San Cataldo e quindi ha approvato la cessione degli alloggi, disponendo agli uffici del territorio di tutte le province siciliane, il trasferimento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in quanto 'l'art. 7, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 136, ha esteso a tutti i trasferimenti di alloggi di proprietà pubblica disposti da leggi nazionali o regionali, la disciplina prevista dall'art. 2, comma 59, della legge n. 662 del 1996;

tale norma, rilevava la direzione compartimentale, ha sancito la regolarità degli atti di trasferimento degli alloggi costruiti ai sensi della legge n. 560 del 1993, pure in assenza dei presupposti richiesti dal comma 2 dell'art. 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, contenente disposizioni, tra l'altro, in materia di sanatoria di opere abusive;

rilevato che:

domenica 9 marzo, il direttore dell'ufficio del territorio di Caltanissetta ha convocato i rappresentanti dei 300 inquilini presso la segreteria provinciale di un noto partito politico, generando, nei confronti degli stessi, notevole scandalo per questa azione inusuale assolutamente strumentale;

l'ufficio del territorio di Caltanissetta, successivamente alle ragioni espresse proprio dalla direzione compartimentale regionale del territorio, ha dichiarato di non volere applicare

quanto previsto dalle normative vigenti, disattendendo pertanto alle indicazioni del proprio superiore ufficio;

constatato che:

il malessere delle 300 famiglie interessate ha ormai raggiunto livelli preoccupanti, in quanto le stesse, a fronte della volontà dell'Amministrazione comunale di San Cataldo di risolvere dopo decenni questo problema, sono state palesemente ostacolate dal dirigente dell'ufficio territoriale di Caltanissetta;

le stesse 300 famiglie fino ad oggi si sono limitate ad organizzare manifestazioni civili e semplici proteste attraverso i mass-media, ma ormai sono spazientite da cotanta arroganza ed ingiustizia al punto che è stato chiesto anche l'intervento del signor Prefetto di Caltanissetta;

il Sindaco di San Cataldo, il 31.3.2000 ha chiesto l'intervento sostitutivo nei confronti del direttore reggente di Caltanissetta per non avere, quest'ultimo, osservato le disposizioni della direzione compartimentale di Palermo e per il "persistente atteggiamento che sta ostacolando il perseguimento degli obiettivi istituzionali del comune di San Cataldo e di tutti i cittadini che legittimamente attendono l'epilogo di un'annosa vicenda";

per sapere:

se non ritenga necessario chiedere chiarimenti alla direzione compartimentale delle entrate in merito ai motivi che spingono il dirigente dell'ufficio del territorio di Caltanissetta a rallentare vistosamente l'iter procedurale della cessione degli immobili di edilizia residenziale pubblica dallo Stato al Comune, e quindi agli aventi diritto, che da più di 20 anni hanno avanzato richiesta di entrare in possesso degli alloggi;

per quali motivi lo stesso dirigente del territorio di Caltanissetta non sia intenzionato ad applicare quanto previsto dalle normative vigenti e quanto disposto dal superiore dipartimento del territorio per la Sicilia;

se non ritenga, indispensabile attivarsi presso il Ministero delle Finanze per accelerare l'iter per il commissariamento *ad acta* del direttore dell'ufficio territoriale delle entrate di Caltanissetta». (388)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

PAGANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, considerato che:

con la legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, istitutiva della Provincia regionale, l'Assemblea regionale siciliana ha inteso porre fine al lungo travaglio normativo originato dall'art. 15 dello Statuto, secondo cui "le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana" e "l'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione sui Comuni e sui liberi consorzi comunali";

con la legge regionale n. 9 del 1986, sebbene si qualificano le Province regionali come liberi consorzi di Comuni, in effetti, come ha chiarito la dottrina giuridica, le Province regionali siciliane, enti pubblici territoriali (art. 4 della l.r. n. 9 del 1986), hanno la stessa natura giuridica delle province presenti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 114 della Costituzione che dispone che "la Repubblica si riparte in regioni, province e comuni e svolgono pertanto il medesimo ruolo di rappresentanza ed amministrazione degli interessi generali delle comunità insediate nei rispettivi territori";

comunque, ai sensi della legge istitutiva, la provincia regionale siciliana "realizza l'autogoverno della comunità consortile e sovrintende, nel quadro della programmazione regionale, all'ordinato sviluppo economico e sociale della comunità medesima". Essa è titolare di funzioni proprie ed esercita le funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione;

alla provincia regionale sono stati attribuiti importanti compiti nel governo del relativo ter-

ritorio, tra cui alcuni molto importanti per lo sviluppo delle comunità siciliane, quali la realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale; la promozione ed attuazione di iniziative ed attività di formazione professionale, in conformità della legislazione regionale vigente in materia, la realizzazione di infrastrutture per la formazione professionale; iniziative e proposte agli organi competenti in ordine all'individuazione ed al censimento dei beni culturali ed ambientali ricadenti nel territorio provinciale, nonché la tutela, valorizzazione e fruizione sociale degli stessi beni; la promozione e il sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali sportive e di spettacolo; la promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi; la realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale; interventi di promozione e di sostegno delle attività artigianali; la vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne; la costruzione e manutenzione della rete stradale regionale, infra-regionale, provinciale, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere; la costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale; la protezione del patrimonio naturale, la gestione di riserve naturali; l'organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano; la tutela dell'ambiente e le attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali; l'organizzazione e gestione dei servizi, nonché la localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi;

in particolare, alle Province regionali in cui ricadono aree metropolitane (individuate dal D.P.Reg. 10 agosto 1995 nei territori circostanti le città di Catania, Messina e Palermo e disciplinate con decreto presidenziale n.42 del 1996) sono attribuiti ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 9 del 1986 compiti importanti tra quelli già rientranti tra le competenze comunali;

molte delle predette funzioni non sono state ancora trasferite alle Province;

con l'art. 16 della legge 3 agosto 1999, si è dato avvio alla costituzione delle aree metropolitane nelle zone comprendenti i Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze e Roma, mantenendosi le città e le aree metropolitane definite dalle Regioni a statuto speciale, mentre il definitivo avvio di queste ultime è stato bloccato dalla mancata adozione dei provvedimenti della Regione relativi alla definizione dei servizi da gestire ed alla fissazione delle forme gestionali;

a partire dall'art. 47 della legge regionale n. 9 del 1986 che, attribuendo alla Provincia regionale i compiti e le funzioni già attribuite agli enti provinciali del turismo, faceva delle aziende autonome provinciali degli organi della Provincia, tutto un processo normativo incoerente con le suddette premesse ha riportato le menzionate aziende (frattanto dotate di personalità giuridica) sotto il controllo della Regione, prevedendosi addirittura la nomina da parte dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti dei relativi consigli di amministrazione, sia pure riservandone la presidenza ai presidenti delle relative province; con ciò si è determinata perfino una difficile qualificabilità giuridica della natura di tali enti (D.P.Reg. 18 ottobre 1986, n.51 come modificato dall'art. 2 della l.r. 6 aprile 1996, n. 27);

sebbene la legge di delega 15 marzo 1997, n. 59 ed il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, nell'applicazione della normativa comunitaria in materia di trasporti pubblici di persone, abbiano previsto una profonda trasformazione del sistema di concessione dei pubblici servizi di trasporto (conferendo, tra l'altro, alle Province, tutte le competenze relative ai trasporti extracomunali e a quelli che non richiedano l'unitario esercizio a livello regionale) e sebbene la Provincia abbia competenza, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 9 del 1986, in materia di servizi di trasporto locale interurbano, nessuna effettiva competenza in materia le è stata effettivamente trasferita dalla Regione;

un completo e definitivo assetto istituzionale della Provincia regionale presuppone l'intero trasferimento ad essa delle competenze indicate

dalla legge istitutiva con l'adeguamento della legislazione vigente nelle varie materie ed il passaggio alla Provincia degli enti ed organismi strumentali previsti per lo svolgimento delle sue competenze, nonché il trasferimento delle relative risorse previste nel bilancio regionale per tali materie ed, in ogni caso, l'attribuzione di un'adeguata autonomia finanziaria;

per tali fini l'art. 62 della legge regionale n. 9 del 1986 prevedeva che "entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è istituita, con decreto del Presidente della Regione, una commissione di studio composta di funzionari delle amministrazioni regionali e provinciali, di docenti universitari in materie giuridico-amministrative e di esperti per la revisione della legislazione vigente nelle materie attribuite alla competenza delle province regionali" ponendosi così le basi per ulteriori modifiche legislative che, oltre al trasferimento delle competenze, l'adeguamento delle procedure amministrative relative alle competenze trasferite secondo la nuova titolarità provinciale, disponessero la definitiva cancellazione dai capitoli del bilancio regionale delle relative risorse ed il loro trasferimento alle Province;

una tale operazione non è stata ancora compiuta;

la Provincia regionale, in relazione a tutte le competenze attribuitele, non può oggi contare ancora su una finanza certa, essendo essa dipendente da scelte annuali, in parte statali ed in parte regionali, senza alcuna congruità tra i compiti assegnati ed i mezzi disponibili, tanto che, a seguito dei decreti dell'Assessore regionale per gli enti locali n. 1570 del 15 dicembre 1999 e n. 1522 del 26 novembre 1999, alcune Province (in particolare Enna, Agrigento e Palermo) hanno visto ridotti drasticamente i trasferimenti in loro favore per il 1999, anche del 20 per cento;

a causa di tutta la situazione normativa ed amministrativa sopra descritta, non può certo dirsi che sia stato compiuto convenientemente quel processo di sviluppo dell'ente Provincia regionale, quale descritto dalla legge regionale n. 9,

mentre se ne deduce un atteggiamento governativo lontano da intenti decentratori e rispettosi delle autonomie locali;

il disegno di legge n. 918/23/46/69/100, .../A, sia pure dopo l'elaborazione della prima Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, non contiene significative norme per un riassetto definitivo dell'ente Provincia in Sicilia, limitandosi a disporre vagamente che "la Provincia regionale, oltre a quanto già specificatamente previsto dalle leggi regionali, esercita le funzioni ed i compiti amministrativi di interesse provinciale qualora riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, salvo quanto espressamente attribuito dalla legge regionale ad altri soggetti pubblici";

ai fini della finanza provinciale, lo stesso disegno di legge rinvia all'emanazione di regolamenti le variazioni di bilancio che consentano l'effettivo esercizio delle funzioni attribuite, pur garantendosi che "nelle more della definizione, per ciascuna materia, degli adempimenti di cui al presente articolo, le relative funzioni continuano ad essere esercitate dalla Regione";

per sapere:

quali siano le azioni intraprese o che si intendano intraprendere per un completamento effettivo del processo di istituzione della Provincia regionale in Sicilia, secondo le esigenze sopra indicate;

se intendano avviare effettivamente un processo di revisione della legislazione regionale nelle materie di competenza provinciale, istituendo una commissione di studio, come previsto dall'art. 62 della legge regionale n.9 del 1986, che prepari i testi normativi ed amministrativi per la devoluzione alle Province di tutte le competenze assegnate dalla legislazione vigente;

se intendano disciplinare, con norme di attuazione dello Statuto, da determinarsi pariteticamente, ai sensi dell'art. 46 Statuto siciliano, i reciproci rapporti finanziari con lo Stato, onde assicurare una finanza autonoma e certa alle Province siciliane;

quali disegni stiano elaborando onde assicurare comunque l'autonomia finanziaria delle Province regionali;

quali atti intendano adottare nell'immediato, onde rendere effettiva ed immediata l'attribuzione alle Province di Palermo, Messina e Catania delle funzioni di area metropolitana». (389)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

TRICOLI - STANCANELLI - ALFANO
AULICINO - TRIMARCHI

«Al Presidente della Regione, premesso che lo sviluppo delle telecomunicazioni rappresenta una reale fonte di ricchezza ed occupazione per la nostra Isola;

ritenuta necessaria e non più rinviabile una valutazione ed una verifica rispetto al dato positivo che in Sicilia stanno nascendo aziende di telecomunicazioni sia di rete mobile che fissa;

constatato che malgrado questo pullulare di aziende nella nostra Regione, l'indotto soffre di una disoccupazione galoppante, vedi i circa 600 lavoratori della TELECOM srl, che da mesi protestano per la salvaguardia dei posti di lavoro, senza che sia pervenuta una risposta completa da parte delle istituzioni regionali e nazionali, malgrado l'impegno dell'on. Presidente Angelo Capodicasa e del Ministro on. Salvatore Cardinale;

considerata la disponibilità della Telecom Italia S.p.A., che nel suo piano istituzionale ha destinato 30.000 miliardi di lire di investimento, di cui 16.500 per la rete fissa e 6.500 per la mobile, canalizzandone complessivamente 7.000 per il Sud;

accertato da fonti attendibili che è in fase avanzata il progetto denominato "NAUTILUS" per la cablatrice del territorio regionale con tecniche avanzate e sofisticate e che la gestione di tale progetto dovrebbe essere affidata ad un ipotetico consorzio di aziende al quale aderirebbero Alcatel - Nortel - Blutel - Acea AmWind;

per conoscere nel merito quali siano i contenuti ed i percorsi del progetto "NAUTILUS", nonché quali interventi si stanno mettendo in atto per individuare le giuste soluzioni alla crisi dell'indotto di telecomunicazioni, che vede coinvolti i circa 600 lavoratori della Telecom srl, con il rischio di disperdere valide professionalità in un momento di forte rilancio del comparto delle telecomunicazioni nella nostra Regione». (390)

ALFANO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate:

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che la lotta alla mafia ed ai poteri "forti" è un elemento fondamentale di ogni azione di Governo che tende a consolidare la coscienza democratica dei cittadini;

considerato che la presenza di interessi illegali e mafiosi nella gestione dei lavori pubblici e delle attività legate al settore dell'edilizia è un fenomeno allarmante e da contrastare con grande determinazione;

osservato che le organizzazioni sindacali sono in prima linea nel tentativo di ridurre la pressione mafiosa nei cantieri di lavoro attraverso la lotta al lavoro nero, al sottosalario, all'illegalità diffusa, al mancato rispetto dei contratti dei lavoratori;

visto il verificarsi di numerosi atti intimidatori da Messina a Vittoria, da Porto Empedocle a Cattolica Eraclea e per ultimo nei confronti di chi, come il segretario provinciale della Fillea-

Cgil di Trapani, Giovanni Burgarella, tenta di entrare nei cantieri per fare rispettare i diritti dei lavoratori,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le procedure e le iniziative per rendere più sicura l'azione dei sindacati;

a raccordarsi con le forze dell'ordine per un maggiore controllo del territorio;

a sollecitare un maggiore controllo sulle gare da parte delle stazioni appaltanti;

a presentare un disegno di legge di recepimento della legge "Merloni ter" riguardante i lavori pubblici;

ad avviare un tavolo di confronto con il Governo nazionale per definire ulteriori regole per un mercato del lavoro davvero libero e per tutelare tutti coloro che sono impegnati nella difficile lotta al potere mafioso e ai forti interessi di questa Regione». (444)

ODDO - PIGNATARO - ZANNA FORGIONE
SPAGNA - LIOTTA - BARBAGALLO GIOVANNI
CINTOLA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

dallo scorso mese di marzo è scaduto il consiglio di amministrazione della CRIAS;

la stessa CRIAS opera in questo momento attraverso un commissario *ad acta* che, per la limitatezza del mandato, delibera soltanto per l'ordinaria amministrazione;

tale situazione arreca notevolissimi disagi alla categoria, costretta ad attendere oltre misura i diversi provvedimenti;

le associazioni di categoria dell'artigianato hanno già indicato i loro rappresentanti per il nuovo consiglio di amministrazione, mentre il Governo della Regione non ha ancora designato

i componenti di propria pertinenza, aggravando così la già precaria situazione dell'Istituto;

è indispensabile procedere con urgenza alla regolarizzazione dell'organismo di amministrazione, evitando ulteriori problemi ai numerosi artigiani siciliani,

impegna il Governo della Regione

a procedere rapidamente al rinnovo del consiglio di amministrazione della CRIAS». (445)

Fleres - Scoma- Leontini
Croce - Alfano - Beninati

PRESIDENTE. Avverto che le predette mozioni saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso delle sedute potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Onorevoli colleghi, prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, consentitemi di rivolgere il saluto della Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana al corpo docente ed agli studenti della Scuola Alberghiera di Palermo che è in visita a Palazzo dei Normanni ed intende partecipare ai lavori d'Aula di questa mattina.

Determinazione di data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: «Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione n. 443: «Interventi per garantire l'applicazione di un regime non discriminatorio nei confronti dei locali da ballo e impedire la circolazione di sostanze stupefacenti», a firma degli onorevoli Beninati ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

TRICOLI, segretario f.f.:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'indiscriminata e dissennata campagna stampa nei confronti dei locali da ballo (circa 5000 in Italia) ha già prodotto la chiusura di oltre il 20 per cento delle aziende del settore, con conseguenti riflessi nel settore sul piano occupazionale;

tutti gli aspetti negativi, le disfunzioni e i mali che affliggono la nostra società, ed in particolare il problema del disagio giovanile che investe molti aspetti del "sociale" (sfiducia nelle istituzioni, disoccupazione, bisogno di riferimenti ecc.), vengono ingiustamente ed irrazionalmente convogliati sugli incolpevoli operatori economici delle aziende "locali da ballo";

considerato che, sotto il profilo fiscale, gli operatori del settore corrispondono una cospicua somma di denaro che contribuisce in maniera diretta a risanare le casse dello Stato grazie alle centinaia di miliardi di lire che si versano sotto forma di tasse ed imposte;

ritenuto che:

il D.L. 26.2.1999, n. 60 (e la relativa circolare 247/E), emanato dal Ministro delle Finanze, ha introdotto un più gravoso ed oneroso regime tributario, aumentando il danno economico per la categoria "locali da ballo", esentandone, invece, le aziende cinematografiche e teatrali e penalizzando in tal modo iniquamente le attività di spettacolo collegate alla musica;

tale operazione ha, in maniera incomprensibile, ampliato i confini delle aziende teatrali e non quelli della musica che, invece, naturalmente, risultano interdipendenti, considerando fonti culturali gli uni e negando tale riconoscimento agli altri;

è in corso la redazione del regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, che ha quasi triplicato il valore dei proventi che dovranno essere versati sotto forma di imposta di intrattenimento allo Stato, escludendo giustamente i teatri e i cinematografi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Finanze, on. Visco, affinché venga inclusa nel regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, tra le aziende sollevate da ulteriori carichi fiscali, la categoria dei "locali da ballo", ingiustamente penalizzata e discriminata;

ad impedire, mediante l'inasprimento dei controlli e l'infrazione di multe "mirate", la circolazione di sostanze stupefacenti nei locali da ballo, sollevando da tale dramma sociale incolpevoli operatori del settore». (443)

BENINATI - FLERES - RICEVUTO - D'AQUINO
GRIMALDI - BASILE FILADELFIO - GRANATA
ALFANO - SCALIA - ORTISI

PRESIDENTE. Informo che la predetta mozione sarà demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimento di funzioni e di compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Disposizioni in materia di pensionamento» (918 - 23 - 46 - 61 - 69 - 100 - 176 - 474 - 489 - 491 - 506 - 533 - 534 - 676 - 683 - 697 - 785 - 898 - 941/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto quarto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimento di funzioni e di compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Disposizioni in materia di pensionamento», (n. 918 ed altri/A), posto al numero 1).

Onorevoli colleghi, ricordo che nella seduta numero 303 del 6 aprile 2000 era stato accantonato l'articolo 6.

Onorevole Presidente della Regione, intende riprendere l'articolo 6 o lo consideriamo ancora accantonato?

CAPODICASA, *presidente della Regione*. Procediamo con gli altri articoli.

PRESIDENTE. L'articolo 6 ed i relativi emendamenti restano ulteriormente accantonati.

Si passa all'articolo 14. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 14
*Formazione, aggiornamento
e riqualificazione del personale*

1. La formazione e l'aggiornamento professionale del dirigente sono assunti dall'Amministrazione regionale quale metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze manageriali agli sviluppi culturali, normativi, tecnologici ed organizzativi di riferimento della prestazione stessa per favorire la crescita di una cultura di gestione orientata ai risultati ed all'innovazione. Tale finalità è perseguita come essenziale obiettivo per il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e della qualità del servizio.

2. Nei confronti dei dirigenti la formazione ha il duplice obiettivo di curare e sviluppare il patrimonio cognitivo necessario in relazione alle responsabilità attribuite e di sviluppare il patrimonio cognitivo necessario per le responsabilità da attribuirsi anche in situazioni di mobilità al fine di realizzare l'ottimale utilizzo dei sistemi operativi di gestione delle risorse umane, finanziarie e tecniche.

3. L'Amministrazione regionale definisce annualmente la quota delle risorse da destinare ad iniziative di formazione dei dirigenti. Le iniziative formative sono realizzate dall'amministrazione avvalendosi della scuola superiore della

pubblica amministrazione e della collaborazione, a seguito di convenzioni, delle università poste nel territorio regionale nonché di soggetti pubblici o società specializzate nel settore.

4. La partecipazione alle iniziative di formazione, inserite in appositi percorsi formativi, anche individuali, viene concordata dall'amministrazione con i dirigenti interessati ed è considerata servizio utile a tutti gli effetti.

5. Il dirigente può partecipare, senza oneri per l'amministrazione, a corsi di formazione ed aggiornamento professionale che siano in linea con le finalità indicate nei commi 1 e 2. A tal fine, al dirigente può essere concesso un periodo di aspettativa non retribuita per motivi di studio della durata massima di tre mesi in un anno.

6. Qualora l'amministrazione riconosca l'effettiva connessione delle iniziative di formazione ed aggiornamento svolte dal dirigente ai sensi del comma 5 con l'attività di servizio e l'incarico affidatogli, può concorrere con un proprio contributo alla spesa sostenuta e debitamente documentata».

Sull'ordine dei lavori

ALFANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, benché siamo in fase di illustrazione degli emendamenti, desidero intervenire sull'ordine dei lavori per chiedere al Governo se è sua intenzione proseguire l'esame del disegno di legge di riforma della pubblica Amministrazione nelle condizioni attuali, le quali non mi sembrano per niente idonee ad affrontare un argomento di siffatta rilevanza.

Chiedo, dunque, una risposta al riguardo.

CAPODICASA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA, *presidente della Regione*.

Signor Presidente, come si sa oggi è giornata di ripresa dei lavori dopo una lunga pausa e, come è pessima abitudine di una parte dell'Aula, si riprende in modo molto lento; abbiamo i riflessi un poco intorpiditi. Proporrei, pertanto, nell'attesa che arrivino gli altri deputati, di continuare i nostri lavori procedendo alla trattazione degli emendamenti successivi che non sono di grande rilevanza.

Il punto più controverso e discusso era l'articolo 6 in precedenza accantonato proprio per questa ragione e del quale abbiamo chiesto l'ulteriore accantonamento non soltanto in attesa che vi sia una maggiore partecipazione in Aula, ma anche per poter approfondire con i presentatori degli emendamenti un'eventuale soluzione per detto articolo.

Per quanto riguarda gli altri articoli, sono stati presentati pochissimi emendamenti; per i successivi 25 articoli abbiamo appena 31 emendamenti, alcuni dei quali meramente correttivi e a firma del Governo; quindi, si può capire come, in fondo, siano articoli largamente condivisi. Se si vuole, dunque, possiamo andare avanti.

STANCANELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANCANELLI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, l'onorevole Alfano aveva fatto una richiesta pregiudiziale di carattere politico alla quale il Governo non ha voluto dare risposta, non ha dato risposta e, anzi, in maniera *soft* ha detto che è il clima dell'Aula dopo le feste a non metterci nelle condizioni di avere un numero adeguato di deputati.

Tuttavia noi riteniamo e ribadiamo che questa richiesta di carattere politico è pregiudiziale. Non è possibile, infatti, leggere sulla stampa della crisi che il Governo sta vivendo (sono esponenti della sua maggioranza, onorevole Presidente, che parlano contro il Governo) e da parte nostra sostenere in quest'Aula, in cui la maggioranza non esiste, un Governo che esponenti di primo piano della maggioranza dichiarano sulla stampa non esistere più.

Allora, proprio per il senso di responsabilità che ci contraddistingue, noi avanziamo una pro-

posta: tenuto presente che il disegno di legge di riforma della pubblica Amministrazione è importante, ritengo sia opportuno - ed è questa la nostra richiesta—rinviare la discussione a domani per vedere se la maggioranza sarà nelle condizioni di varare questo provvedimento che è necessario alla Sicilia, alla dirigenza e alla pubblica Amministrazione, un provvedimento al quale l'opposizione non vuole sottrarsi, ma che non può vedere una maggioranza inesistente.

Chiedo, pertanto, il rinvio della discussione di questo disegno di legge e chiedo che l'Aula in tal senso si pronunzi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la proposta dell'onorevole Stancanelli tende a sospendere la discussione del disegno di legge; è consentito un intervento a favore ed uno contro.

AULICINO. Chiedo di parlare a favore della proposta dell'onorevole Stancanelli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per coerenza con quanto ho già detto nel corso della discussione generale e dell'articolato del disegno di legge, credo che continuare da parte del Governo ad insistere affinché l'Aula esamini questo disegno di legge sia una provocazione che non è supportata né dalla maggioranza parlamentare, molto precaria, che sostiene il Governo né dalla stessa impostazione del disegno di legge, il quale è una provocazione esso stesso nei confronti di tutta la burocrazia regionale.

L'articolo 6, per esempio, rappresenta il massimo della provocazione; così come la dichiarazione di Leoluca Orlando che abbiamo letto sulla stampa. Non capisco, infatti, perché il sindaco orlando oltre che dichiarare alla stampa la sua solidarietà nei confronti dei burocrati discriminati, non abbia chiesto all'assessore Piro di dimettersi o, quanto meno, non gli abbia suggerito di chiedere all'interno del Governo che la discussione del disegno di legge venga sospesa. Concludendo, concordo pienamente con la proposta dell'onorevole Stancanelli.

FORGIONE. Chiedo di parlare contro la pro-

posta posta dall'onorevole Stancanelli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORGIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che stiamo sottovalutando tutti l'importanza di questo disegno di legge. Più volte durante la discussione generale del disegno di legge prima delle vacanze pasquali ci siamo trovati in una strana condizione politica. Maggioranza e opposizione, tutti, a parole, vogliono la riforma della burocrazia; tutti, a parole, ritengono che questa sia la madre di tutte le riforme; tutti, a parole, ritengono che senza una riforma della burocrazia in questa regione continueremo a permanere in una condizione da "prima Regione", per parafrasare la "prima Repubblica". Però, nei fatti vengono adottati atteggiamenti politici ben precisi: un ostruzionismo strisciante, onorevole Stancanelli, la richiesta continua di verifica del numero legale.

Dò atto a lei e al Gruppo di Alleanza Nazionale di avere avuto un atteggiamento diverso rispetto ad altri colleghi del Polo; però, di fatto, c'è un atteggiamento strisciante che tende a dilazionare l'approvazione di questa legge, a bloccarla ovvero, ancora peggio, a prevedere una riforma su misura per questa o quella categoria di burocrati e di burocrati regionali.

Onorevole Aulicino, possiamo guardare anche tutti gli emendamenti uno per uno, le firme apposte agli stessi e trovare le fotografie dei dipendenti regionali corrispondenti a quegli emendamenti. Ma questo è un altro discorso.

Dobbiamo intenderci su un punto: vogliamo snellire la macchina burocratica di questa Regione o no? Vogliamo portare la burocrazia regionale, la macchina amministrativa fuori dal controllo politico che l'ha resa subalterna nel corso di questi anni alle classi dirigenti siciliane, spesso anche al carattere eversivo delle classi dirigenti siciliane o no?

Questa riforma offre un terreno di confronto tra maggioranza e opposizione e la maggioranza non mi pare sia stata chiusa rispetto alle stesse richieste del Polo, delle forze del centrodestra rispetto a possibili modifiche del disegno di legge. Dunque, non utilizzate strumentalmente il dibattito politico che c'è ed è

aperto in Sicilia – per quanto riguarda la mia parte politica, Rifondazione comunista, noi stessi chiediamo che questo dibattito si faccia e si arrivi ad una verifica politica della maggioranza – per bloccare la riforma della pubblica Amministrazione, per essere voi i garanti di uno *status quo* che vuol dire mantenere questo livello di collusione tra burocrazia e vecchia politica in Sicilia.

Vi chiedo semplicemente questo: massima disponibilità al confronto, massima disponibilità a ragionare anche in Aula su possibili modifiche al disegno di legge. Però non utilizziamo strumentalmente altri argomenti per bloccare quella che tutti a parole diciamo (e dite) essere la grande riforma di questa Regione.

PRESIDENTE. onorevoli colleghi, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Stancanelli di rinvio della discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

CAPODICASA, presidente della Regione. Chiedo la riprova della votazione.

PRESIDENTE. Si procede alla riprova della votazione. Chi è contrario si alzi; chi è favorevole resti seduto.

(Non è approvata)

Riprende la discussione del disegno di legge n. 918 ed altri/A

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 14 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Fleres:

emendamento 14.2:

«Alla fine del comma 3 aggiungere “e di enti di formazione come individuati dalla legge regionale n. 24 del 1976”»;

– dal Governo:

emendamento 14.1/14.3:

Aggiungere il seguente comma:

«7. Gli oneri relativi al presente articolo gravano sul capitolo 10612 dello Stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2000»;

– dagli onorevoli Oddo, Silvestro, Villari, Speciale:

emendamento aggiuntivo 5.9:

«1. È data facoltà agli enti pubblici, presso cui sono distaccati, di prendere in forza, a far data della pubblicazione della presente legge, i dipendenti RESAIS, con meno di 30 anni di contribuzione mediante il transito della RESAIS all'ente pubblico richiedente.

2. La Regione siciliana continuerà a corrispondere la retribuzione e gli oneri connessi sino al 31 dicembre 2002 secondo il livello riconosciuto dalla RESAIS. Trascorso tale periodo gli enti pubblici provvederanno con i propri bilanci alla corresponsione delle retribuzioni.

3. Al personale nel rispetto minimo del livello RESAIS verrà applicato il contratto proprio dell'ente pubblico presso il quale è preso in carica.

4. Nell'eventualità che l'inquadramento presso l'ente assorbente preveda una retribuzione superiore o condizioni economiche più favorevoli queste saranno poste a carico di tale ente.

5. Gli enti richiedenti dovranno prevedere la richiesta nell'ambito della loro pianta organica, considerando il livello RESAIS quale minimo ai fini del nuovo inquadramento.

6. La RESAIS trasferirà il T.F.R. maturato dai dipendenti all'ente assorbente ed i dipendenti conserveranno l'anzianità di servizio maturata»;

emendamento 5.6:

«All'articolo 1, secondo comma, della legge regionale 14 giugno 1983, n. 59, sopprimere la parola “esclusivamente”».

Il terzo comma è soppresso.

emendamento aggiuntivo 5.7:

emendamento aggiuntivo:

«L'articolo 79 della legge regionale 11 aprile 1996, n. 16 è così modificato:
al comma 1:

– dopo la parola “dirigente” inserire la “,” e le seguenti parole: “Assistente tecnico ed il personale non in quadrato nel ruolo tecnico forestale”;

– dopo la parola “legge” inserire “da almeno cinque anni di servizio alla data di entrata in vigore della presente”;

– annullare la parola corrispondente;

– dopo la parola “premio” inserire “la frequenza ed il superamento di un corso-concorso, che si avvarrà anche di eventuali titoli posseduti” annullando le successive parole del comma 1;

– al comma 2, dopo la parola “materie” sostituire le parole “dell'esame colloquio con le parole “del corso-concorso”»;

emendamento aggiuntivo 5.8:

“Il comma 1, dell'articolo 21, della legge regionale 23 maggio 1991, n. 34 è così integrato:

“È altresì inquadrato nel suddetto ruolo speciale transitorio il personale del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato in servizio presso gli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato esistenti in Sicilia alla data di entrata in vigore della presente legge”»;

– dagli onorevoli Croce, Leontini, Beninati, Vicari, Alfano ed altri:

emendamento aggiuntivo 36.14:

«1. Al fine di consentire la copertura di posti vacanti nell'organico di infermiere professionale le aziende unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere sono autorizzate a bandire consorzi riservati per il cambio del profilo professionale ai sensi della normativa vigente, per i dipendenti di ruolo che siano in possesso del diploma di infermiere professionale ed abbiano maturato una anzianità di tre anni di servizio nelle aziende

unità sanitarie locali o nelle aziende ospedaliere medesime»;

– dagli onorevoli Misuraca, Beninati, Leontini, Croce, Vicari, Alfano:

emendamento aggiuntivo 36.12:

«1. Ai soggetti di cui all'articolo 7 della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39, in possesso della prescritta anzianità alla data del bando, si applicano per le finalità di quanto contenuto nell'articolo I della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 e delle conseguenti procedure poste in essere, le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 gennaio 1993, n. 8»;

– dagli onorevoli Croce, Beninati, Leontini, Vicari, Alfano ed altri:

emendamento 36.13:

«1. Al personale di ruolo amministrativo della Regione siciliana in possesso della qualifica ti assistente, assunto ai sensi della legge regionale 30 giugno 1981, n. 8 che alla data di entrata in vigore si trova in possesso del titolo di istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico è concesso, a domanda, il trasferimento al ruolo tecnico dell'Amministrazione regionale corrispondente e compatibile con il titolo posseduto.

2. Detto personale è collocato con la qualifica corrispondente al titolo posseduto e con l'anzianità economica e giuridica già posseduta o maturata nella qualifica di provenienza. Le domande dovranno essere presentate entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge»;

emendamento aggiuntivo 36.15:

«1. Le disposizioni di cui all'articolo 58 della legge regionale 21 maggio 1996, n. 33, come modificato ed integrato dall'articolo 28 della legge regionale 5 gennaio 1999, n. 4, si applicano anche ai comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, ai comuni con popolazione inferiore se consorziati fra loro per la creazione di un ufficio stampa consortile.

2. Ai componenti degli uffici stampa di cui al comma 1 si attribuisce la qualifica ed il trattamento contrattuale di capo servizio. Il capo del-

l'Amministrazione affida, di volta in volta e senza ulteriori oneri o compensi, ad uno dei componenti dell'ufficio stampa le funzioni di coordinamento del medesimo.»;

emendamento aggiuntivo 36.16:

«1. Nelle more del generale riordino del settore turistico il personale delle aziende autonome di soggiorno e turismo dell'Isola transita nel ruolo organico del personale regionale cui è equiparato per regolamento approvato con decreto interassessoriale della Regione siciliana»;

emendamento aggiuntivo 36.17:

«Personale delle aziende autonome di soggiorno e turismo:

1. Nelle more della riforma del settore turistico il personale delle aziende autonome di soggiorno e turismo viene inquadrato in un apposito ruolo unico speciale ad esaurimento.

2. Il personale inquadrato ai sensi del comma 1 manterrà la qualifica ed il livello posseduti e conserverà l'anzianità maturata e conseguita all'atto del suddetto inquadramento ed il trattamento giuridico ed economico».

- dagli onorevoli Croce, Beninati, Leontini, Vicari, Provenzano, Alfano ed altri:

emendamento aggiuntivo 36.20:

«1. Il personale di ruolo direttivo, docente e non docente, di cui alle leggi n. 68 e n. 69 del 26 luglio 1982, mantenuto in servizio con legge regionale 21 agosto 1984, n. 53 in servizio presso gli istituti regionali professionali per ciechi di Palermo e Catania e presso gli istituti regionali d'arte e scuole medie annesse, e, presso l'Istituto tecnico femminile di Catania, a seguito di convenzione da stipulare dall'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, a domanda viene trasferito negli uffici dell'Amministrazione regionale, pur mantenendo i propri parametri retributivi»;

emendamento 36.22:

«1. Il personale tecnico di cui all'articolo 3 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 46 continua ad essere utilizzato, al fine di sovve-

nire alle esigenze operative e di funzionalità dell'Amministrazione dei beni culturali ed ambientali, per l'esercizio delle funzioni corrispondenti alle qualifiche del ruolo amministrativo, nelle more del riordino delle piante organiche»;

emendamento aggiuntivo 36.23:

«1. Nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e nella legge 6 marzo 1992, n. 216, è istituito nell'ambito dei ruoli organici del Corpo forestale della Regione siciliana il ruolo dei collaboratori tecnici forestali.

2. Al predetto ruolo accede il personale attualmente nei ruoli del corpo forestale con la qualifica di agente tecnico forestale con anzianità nel ruolo di provenienza di almeno cinque anni di servizio.

3. Lo stesso è inserito nella quinta fascia funzionale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 41 del 1995»;

- dagli onorevoli Croce, Beninati, Leontini, Grimaldi, Vicari, Provenzano, Alfano:

emendamento aggiuntivo 36.25:

«1. I dipendenti regionali, in attività di servizio ammessi con riserva e collocati nella graduatoria generale di merito dei concorsi interni espletati ai sensi dell'articolo 1, lettere a) e b) della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, per il passaggio alla qualifica superiore, sono inquadrati con la medesima decorrenza giuridica del personale già inquadrato a seguito dei predetti concorsi»;

- dagli onorevoli Beninati, Leontini, Croce, Grimaldi, Vicari, Alfano:

emendamento aggiuntivo 36.27:

«1. Il personale dirigente di cui all'articolo 79 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, può conseguire a domanda il passaggio alla qualifica prevista dalla stessa norma ed in deroga all'articolo 70 della legge regionale 16/96. A tal personale si applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 25 maggio

1995, n. 45. Le domande devono essere presentate a pena di decadenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge»;

– dagli onorevoli Croce, Beninati, Leontini, Vicari, Provenzano, Alfano ed altri:

emendamento aggiuntivo 36.26:

«1. Al personale immesso nei ruoli degli enti locali, anche in soprannumero, ai sensi delle leggi regionali 215 ottobre 1985, n. 39 e 3 agosto 1982, n. 93, in servizio comunque prestato sia nella stessa amministrazione sia presso altri enti e/o amministrazioni pubbliche, anteriormente alla sistemazione in organico, è valutato ai fini giuridici ed economici per l'applicazione del riequilibrio delle anzianità pregresse di cui all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 347.

2. La stessa disposizione si applica anche al personale immesso nei ruoli delle aziende unità sanitarie locali ai sensi della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39, per la valutazione dei servizi non di ruolo previsto dall'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 348»;

– dagli onorevoli Zanna, Pignataro, Vicari e Oddo:

emendamento aggiuntivo 36.67:

«1. Al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n. 76 del 1995, come sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 25 marzo 1996, n. 7, sostituire le parole "al 31 marzo 1995" con per le parole "al 31 dicembre 1999"»;

emendamento aggiuntivo 36.68:

«Dopo il terzo comma dell'articolo 18 della legge regionale 7 novembre 1980, n. 116, è aggiunto il seguente comma:

“Alla qualifica di assistente tecnico accedono anche gli operatori tecnici addetti ai gabinetti di restauro, distributori e addetti ai laboratori di cui alle tabelle B1; B2; B3 e B5 annesse alla legge regionale n. 116 del 1980 del ruolo dei beni culturali ed ambientali, in servizio da almeno 6 anni di cui almeno 3 con effettiva documentata attività nel settore di provenienza della valorizzazione,

fruizione, salvaguardia e della conservazione dei beni culturali ed ambientali ed in possesso del diploma di scuola media di secondo grado.

L'idoneità dei soggetti ai fini dell'accesso alla qualifica di assistente tecnico sarà accertata tramite un esame colloquio integrato dalla valutazione dei titoli secondo quanto previsto dal decreto dell'Assessore per gli enti locali del 19 giugno 1996 pubblicato sulla GURS del 27 luglio 1996, n. 38, da un'apposita istruzione composta da due funzionari di cui uno del ruolo tecnico della legge regionale n. 116 del 1980 dell'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione e da un docente universitario di discipline afferenti”».

Si passa all'emendamento 14.2. Assente il firmatario, lo dichiaro decaduto.

Pongo in votazione l'emendamento 14.1/14.3 del Governo. Il parere della Commissione?

MONACO, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

CAPODICASA, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA, presidente della Regione. Chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.45, è ripresa alle ore 12.07)

La seduta è ripresa.

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, relativamente al voto espresso poc' anzi dall'Aula, si impone per il Governo la necessità di una verifica attenta per consentire la «funzionalità» dell'articolo 14.

Infatti, essendo venuta meno la copertura finanziaria prevista dall'emendamento respinto dall'Aula, viene messa in discussione la stessa funzionalità dell'articolo, relativo alla formazione del personale che dovrebbe essere utilizzato dall'Amministrazione regionale per i compiti successivi.

Relativamente a ciò, abbiamo la necessità di procedere ad una verifica con gli uffici per individuare gli accorgimenti che si possono introdurre.

Pertanto, chiedo alla Presidenza una sospensione dei lavori fino al pomeriggio di oggi.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.10,
è ripresa alle ore 17.49)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, per consentire un incontro istituzionale con i rappresentanti dell'ANCI, sospendo ulteriormente la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 18.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.50,
è ripresa alle ore 18.34)*

La seduta è ripresa.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zangara e l'onorevole D'Andrea sono in missione, per ragioni del loro ufficio, dal 2 al 4 maggio 2000.

Sull'incontro con la delegazione dell'ANCI

PRESIDENTE. onorevoli colleghi, onorevole Presidente, ho il dovere di informarvi dell'esito dell'incontro avuto con una delegazione dell'ANCI, guidata dal suo presidente regionale, l'onorevole Orlando.

La delegazione dell'ANCI ha voluto esprimere all'intero Parlamento, tramite il suo presidente, la propria preoccupazione per una sorta di fase di stallo nella quale si trova l'Assemblea regionale siciliana a proposito di alcuni importanti passi legati al processo di modernizzazione della nostra Isola.

L'ANCI, a seguito di una assemblea conclusasi questa mattina, invita il Parlamento regionale ad adottare tutte quelle iniziative che possono in qualche modo consentire alla Sicilia di partecipare a questo processo di modernizzazione. Innanzitutto, spingendo la stessa Assemblea a decidere che cosa fare sulla riforma della pubblica Amministrazione, chiedendo al Parlamento regionale interventi legislativi tendenti ad eliminare alcune "incongruità", così è stata definita la mozione di sfiducia nei Comuni.

Ha chiesto pronunciamenti da parte del Parlamento regionale legati alle necessità di modificare il sistema elettorale dei comuni; ha chiesto di poter intervenire sul sistema dei controlli ed ha chiesto, altresì, una modifica sostanziale della legge elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana.

Ho preso atto delle richieste avanzate e ho espresso, naturalmente, l'auspicio che si crei un clima politico nel quale si riesca ad affrontare tematiche di questa natura. Ho riferito che avrei chiesto al Presidente della Regione di poterlo immediatamente incontrare per metterlo al corrente dei particolari dell'incontro, preoccupandomi di riferire all'Anci l'esito dell'incontro con il Presidente della Regione e l'eventuale nascita di un clima che consenta di affrontare le questioni sollevate.

Per il prelievo del disegno di legge n. 218 - 350 - 20 - 186 - 192 - 374/A «Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo».

NICOLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI. Signor Presidente, ribadisco ancora una volta l'esigenza che più volte ho sot-

toposto in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e in Aula riguardante l'approvazione della legge sul randagismo. Capisco le necessità del Governo e della maggioranza, ma su questo disegno di legge c'è una convergenza assolutamente ampia, vorrei dire unanime (certamente in Commissione così è stato) e la questione viene quasi quotidianamente alla nostra attenzione.

Aggiungo che appare abbastanza strano che ancora non sia stata chiusa la discussione generale del disegno di legge e, quindi, se fosse possibile, le chiederei il prelievo del disegno di legge al fine di chiudere la discussione generale e iniziare l'esame dell'articolato.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono contrario alla proposta di prelievo anche se sono tra coloro (forse pochi, poi lo verificheremo quando inizieremo a discutere il disegno di legge) che si stanno occupando di questo disegno di legge sul randagismo. E sono contrario perché mi sembra che esso venga usato in modo strumentale dall'onorevole Nicolosi (col quale ci accomuna – ripeto – l'impegno ad approvarlo), così come per un certo periodo è accaduto per il disegno di legge sull'istituzione del Parco archeologico della Valle dei Templi. Non condivido che, per impedire il varo di una legge di grande importanza e di grande valore, qual è quella di riforma della pubblica Amministrazione, si agiti il pretesto dell'approvazione di questa legge.

Io ritengo che vi siano delle priorità; la legge di riforma della pubblica Amministrazione è una di queste.

Vorrei anche dire all'onorevole Nicolosi che non credo che quella sul randagismo sia una legge che possa essere approvata facilmente. Come egli sicuramente saprà sono stati, infatti, depositati numerosi emendamenti e, considerato che la discussione generale è ancora aperta, altri ne saranno presentati. Dunque non credo si possa celermente pervenire all'approvazione della legge sull'anagrafe canina e sul randagismo.

La mia contrarietà alla proposta di prelievo deriva anche da questa considerazione. Sarà una legge che impegnerà forse pochissimi deputati, ahimè, tuttavia sarà una legge che impegnerà del tempo. Per queste ragioni, sono dell'avviso di andare avanti con la legge di riforma della pubblica Amministrazione e un minuto dopo aver completato quella legge, procedere al seguito dell'esame di questo disegno di legge, che aspettiamo da molto tempo.

COSTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, a me pare che l'onorevole Nicolosi – tutto sommato – abbia sollevato un problema ormai annoso. La maggioranza continua a chiedere un percorso privilegiato per la legge di riforma della pubblica Amministrazione, tuttavia mi pare sia carente nei numeri; e questo dato politico è stato dimostrato questa mattina dalla mancata approvazione di un emendamento del Governo. Aggiungo, tra l'altro, che mi pare del tutto innaturale che sul disegno di legge sul randagismo si sia ancora, ormai da venti giorni, alla discussione generale.

Sostengo, quindi, la proposta dell'onorevole Nicolosi e anzi inviterei il Governo ad una riflessione perché questa maggioranza può anche decidere di andare avanti, ma è anche vero che essa ha bisogno di numeri che, ancora una volta, (è stato dimostrato questa mattina) non ha avuto.

PRESIDENTE. onorevoli colleghi, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Nicolosi di prelievo del disegno di legge sul randagismo.

Chi è favorevole alla proposta resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 918 ed altri/A

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge n. 918 ed altri/A.

Comunico che è stato presentato dal Governo

il seguente emendamento 14 bis interamente sostitutivo dell'articolo 14:

«1. Nell'ambito delle attuali disposizioni di legge, la formazione e l'aggiornamento professionale del dirigente sono assunti dall'amministrazione regionale quale metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze manageriali agli sviluppi culturali, normativi, tecnologici ed organizzativi di riferimento della prestazione stessa per favorire la crescita di una cultura di gestione orientata ai risultati ed all'innovazione. Tale finalità è perseguita come essenziale obiettivo per il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e della qualità del servizio.

2. Nei confronti dei dirigenti la formazione ha il duplice obiettivo di curare e sviluppare il patrimonio cognitivo necessario in relazione alle responsabilità attribuite e di sviluppare il patrimonio cognitivo necessario per le responsabilità da attribuirsi anche in situazioni di mobilità al fine di realizzare l'ottimale utilizzo dei sistemi operativi di gestione delle risorse umane, finanziarie e tecniche.

3. L'amministrazione regionale definisce annualmente la quota delle risorse da destinare ad iniziative di formazione dei dirigenti. Le iniziative formative sono realizzate dall'amministrazione avvalendosi della scuola superiore della pubblica amministrazione e della collaborazione, a seguito di convenzioni, delle università poste nel territorio regionale nonché di soggetti pubblici o società specializzate nel settore e di enti di formazione come individuati dalla l.r. n. 24 del 1976.

4. La partecipazione alle iniziative di formazione, inserite in appositi percorsi formativi, anche individuati, viene concordata dall'amministrazione con i dirigenti interessati ed è considerata servizio utile a tutti gli effetti.

5. Il dirigente può partecipare, senza oneri per l'amministrazione, a corsi di formazione ed aggiornamento professionale che siano in linea con le finalità indicate nei commi 1 e 2. A tal fine, al dirigente può essere concesso un

periodo di aspettativa non retribuita per motivi di studio della durata massima di tre mesi in un anno.

6 Qualora l'amministrazione riconosca l'effettiva connessione delle iniziative di formazione ed aggiornamento svolte dal dirigente ai sensi del comma 5 con l'attività di servizio e l'incarico affidatogli, può concorrere con un proprio contributo alla spesa sostenuta e debitamente documentata».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MONACO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

Verifica del numero legale

LA GRUA. Chiedo la verifica del numero legale.

(*Si associano alla richiesta gli onorevoli Virzi, Ricotta, Seminara e Provenzano*)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Sono presenti: Adragna, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Basile Giuseppe, Battagli, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Cintola, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, Di Martino, Forgione, Giannopolo, La Corte, Leanza, Liotta, Lo Monte, Manzullo, Martino, Monaco, Morinello, Ortisi, Papania, Pezzino, Pignataro, Sanzarello, Scalici, Silvestro, Spagna, Speranza, Speciale, Vella, Villari, Zago, Zanna.

Richiedenti non votanti: La Grua, Provenzano, Ricotta, Seminara e Virzi.

Sono in congedo: D'Andrea, Piro e Zangara.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti: 42

L'Assemblea non è in numero legale. Pertanto la seduta è sospesa per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.48,
è ripresa alle ore 20.05)*

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Guarnera, Pellegrino e Rotella.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 918 ed altri/A

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo deciso di non illustrare l'emendamento perché intendevo evitare polemiche più o meno dirette nei confronti dell'opposizione, la quale, a prescindere dal merito delle previsioni contenute nel testo del disegno di legge, assume comunque un atteggiamento di contrarietà. È talmente palese questo atteggiamento che penso sia giunto il momento di rivolgere all'Aula, da un lato, l'appello e, dall'altro, un invito al ragionamento e alla riflessione.

Non riesco a cogliere fino in fondo le motivazioni che spingono l'opposizione a questo atteggiamento sterile di opposizione preconcepita nei confronti del disegno di legge, che si spinge fino al punto di mettere in discussione financo un aspetto formale, qual è la semplice copertura finanziaria dell'articolo 14, che si è cercato di su-

perare con una riscrittura del testo che consentisse un percorso agile al disegno di legge ed evitasse che, per esempio, la formazione dell'attuale dirigenza regionale possa essere messa in discussione. Credo che sia fin troppo strano tentare di capire per quale motivo si faccia una legge di riforma di questa portata e si arrivi, per esempio, a non prevederne la copertura finanziaria per la formazione professionale del nostro personale.

Ciò dimostra – se ve ne fosse ancora bisogno – che probabilmente è necessario che tutto il Parlamento faccia uno sforzo per capire che non è possibile spingersi oltre; dobbiamo evitare che la Regione rimanga priva di questa riforma; non dobbiamo impedire alla Regione siciliana di porsi all'altezza delle altre aree d'Italia e di vedere applicato in Sicilia il D.L. numero 29.

Tutto ciò si sta determinando in maniera pretestuosa, senza avere chiaro che lo sbocco finale non può essere che quello di allungare inutilmente i tempi rispetto invece alla necessità di rendere operativa e snella l'applicazione della legge in questione.

Gradirei capire a questo punto qual è l'atteggiamento che va tenuto rispetto ad una pregiudiziale posizione di ostruzionismo. È inutile dire che la legge va fatta quando comunque nei fatti si vuole evitare che ciò avvenga. La legge di riforma è stata approfondita nel merito: tenuto conto che dall'articolo 14 all'articolo 35 risultano presentati soltanto 31 emendamenti, significa che il testo è ampiamente condiviso; significa che è sostanzialmente accettato. Non si capisce, dunque, per quale motivo non si debba mettere il Parlamento in condizione di lavorare con celerità e certezza di azione.

Reputo, a questo punto, necessario che i gruppi parlamentari, in particolare quelli che fanno parte della maggioranza, ma anche quelli dell'opposizione, dicano con chiarezza quali sono i modi per far sì che il Parlamento vari questa legge.

Non ho altro da aggiungere a questo punto. Verificherò attraverso il pronunciamento dei gruppi, se riterranno di farlo, la volontà di andare avanti nel varo di questa riforma importante per la Regione.

SPEZIALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la fase del dibattito parlamentare, anche sulla base delle indicazioni che il Governo ha testè fornito per bocca dell'onorevole Crisafulli, richiede una riflessione da parte di tutte le forze politiche parlamentari.

Ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che è in Aula da 8 mesi, che ha avuto in Commissione il parere favorevole da parte di tutti i gruppi parlamentari, ivi compresi quelli del centrodestra, che per diverse ragioni ha subito uno slittamento e per l'approvazione del quale è stata stabilita in Conferenza dei capigruppo la riapertura dei lavori d'Aula.

Adesso il Polo, anziché discutere il merito del provvedimento e affrontare l'esame degli emendamenti sulla base di un confronto parlamentare, di una dialettica parlamentare, antepone, invece, un atteggiamento di natura ostruzionistica nei confronti del provvedimento.

Mi chiedo, e vi chiedo, a questo punto: c'è la volontà dell'Aula di affrontare il testo di riforma della pubblica Amministrazione?

Se questa volontà esiste, si manifesti! Se qualcuno pensa invece di anteporre un atteggiamento ostruzionistico affinché si possa arrivare a mettere in discussione o, addirittura, in crisi il Governo; se qualcuno pensa di utilizzare come grimaldello la riforma della pubblica Amministrazione per evidenziare difficoltà che sussistono o potrebbero sussistere nella maggioranza, noi riteniamo che ciò non sia utile né al Polo né alla Sicilia.

Da parte nostra siamo disposti, così come abbiamo già dimostrato, ad un confronto d'Aula sulla natura del provvedimento e invitiamo i colleghi del Polo ad evitare atteggiamenti ostruzionistici, perché tali atteggiamenti non soltanto mettono muro contro muro la maggioranza e l'opposizione, ma non determinano alcun risultato.

Nel momento in cui in Sicilia non si procedesse all'approvazione della legge di riforma della pubblica Amministrazione, si bloccherebbe l'iter parlamentare del recepimento della legge 265, del varo della legge sui CO.RE.CO., si impedirebbe che in Sicilia si vari la riforma della legge elettorale. Tutto ciò non andrebbe a

discapito di una maggioranza che si è impegnata a portare in Aula i provvedimenti, tutto ciò andrebbe a discapito dell'intero Parlamento.

Per questo invitiamo i colleghi del Polo ad una riflessione più attenta; si apra un confronto alto tra le forze politiche parlamentari; si avvii una stagione delle riforme che parta intanto dall'approvazione del testo che riguarda la riforma della pubblica Amministrazione; si portino in Aula tutti gli altri provvedimenti di riforma, a cominciare dal testo di legge di riforma elettorale, si affronti la riforma dei CO.RE.CO., quello degli Enti locali, in modo tale che il Parlamento possa dotarsi di strumenti legislativi utili ad ammodernare la Sicilia. Ulteriori atteggiamenti ostruzionistici non servono assolutamente né al Polo né alla Sicilia.

A che cosa porterà il rinvio dell'esame del disegno di legge? Se entro domani non riusciremo ad approvare il disegno di legge di riforma della pubblica Amministrazione, quale giudizio daranno i siciliani del Parlamento regionale? Non è un giudizio che si limiterà soltanto a prendere atto della difficoltà del Governo ad avere i numeri, perché tutta la vicenda collegata all'onorevole Rotella può essere tranquillamente affrontata alla radice. Se i colleghi del Polo ritengono che il Governo non abbia i numeri per governare hanno uno strumento regolamentare; non hanno bisogno di ricorrere all'ostruzionismo su un provvedimento, ma possono presentare una mozione di sfiducia e verificare attraverso essa se il Governo ha o non ha i numeri in Aula. Tutti gli altri strumenti non sono utili, non qualificano l'azione politica e parlamentare.

Per questo vi invitiamo, quando lo riterete – a presentare la mozione di sfiducia al fine di verificare se sussistano o meno le condizioni per il Governo di andare avanti.

Concludendo, signor Presidente, invito gli amici ed i colleghi del Polo a proseguire l'esame del provvedimento. D'altro canto, stasera dimostreremo – ove possibile – che la tenuta ci può essere in Aula. Prima, qualche minuto addietro, se avessimo posto in congedo altri parlamentari, avremmo raggiunto il numero legale.

Onorevole Costa e onorevole Virzì, con questo Regolamento obsoleto (chiunque vi abbia fatto ricorso lo sa) dimostrare che non sono presenti in Aula 46 parlamentari non è difficile, è

molto facile, ma ciò impedisce alla Sicilia di dotarsi di leggi fondamentali innovative per la nostra Regione.

Per questo, colleghi del Polo – e concludo veramente – vi chiediamo un atteggiamento di maggiore responsabilità e l'avvio di un confronto dialettico più serrato nel merito dei provvedimenti, purché sia un confronto politico.

STANCANELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANCANELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo utilizzando il tempo a mia disposizione per dichiarazione di voto perché alcune affermazioni testè espresse da parte del capogruppo dei DS ritengo siano inopportune, o almeno inopportune nei confronti dei parlamentari dell'opposizione.

Avevamo sostenuto questa mattina all'apertura dei lavori d'Aula l'onorevole Alfano ed io, a nome di tutti i parlamentari del Polo, che ritenevamo essenziale, prima di procedere alla prosecuzione della discussione del disegno di legge di riforma della pubblica Amministrazione, avere da parte della maggioranza e del Governo un chiarimento politico in relazione a quanto abbiamo sentito, a ciò che abbiamo letto nell'ultima settimana sulla stampa, e cioè in merito alle difficoltà, alle fibrillazioni, alla crisi latente che pare emergere all'interno della maggioranza.

Faccio riferimento non a dicerie, ma a dichiarazioni del capogruppo del Partito popolare, onorevole Spagna, di un autorevole presidente di commissione, quale l'onorevole Adragna, in relazione al problema delle acque, al mistero delle dimissioni presentate dall'onorevole Rotella, il quale risulta in congedo ma è presente in Aula.

A tal proposito, signor Presidente, vorrei capire chi può mettere in congedo un capogruppo, chi può mettere in congedo un deputato e quest'ultimo non sa di esserlo.

Ritengo che qualche chiarimento in proposito sarebbe d'obbligo; ad esempio, risulta in congedo anche l'onorevole Pellegrino. Chi l'ha posto in congedo?

FORGIONE. Risultano anche tanti presenti, onorevole Stancanelli!

STANCANELLI. Certo, risultano anche tanti presenti. Comunque questa è una parentesi che non sposta nulla.

Dicevo che stamattina avevamo chiesto un chiarimento affinché il Parlamento fosse informato sulla situazione attuale di questa maggioranza che vuole governare la Sicilia. La nostra richiesta è rimasta inascoltata e si è andati avanti; si è andati avanti e abbiamo assistito alla inesistenza – così come lamentavamo – di questa maggioranza.

L'onorevole Speciale attribuisce all'ostruzionismo del centrodestra o dell'opposizione la mancata prosecuzione della discussione del disegno di legge, io direi che è opportuno che voi facciate un esame di coscienza per vedere se questa maggioranza c'è; non è un caso, infatti, che manchi in Aula il numero legale perché qualcosa, in effetti, tra voi non va: è venuto fuori sulla stampa, appare qui concretamente questa sera.

Quindi, rigettiamo, rispediamo al mittente le accuse che ci vengono rivolte, perché noi vogliamo la legge, vogliamo migliorarla, abbiamo presentato emendamenti, ma non siamo disposti a sostenere il Governo che non esiste nei numeri o supplire alla sua mancanza.

Questo non lo potete chiedere all'opposizione, la quale deve fare il proprio mestiere.

Certo deve assicurare la presenza in Aula, deve intervenire sulle leggi, ma non può supplire a una deficienza del Governo in termini politici.

Ecco perché riteniamo di non dovere accogliere le accuse, queste sì strumentali, che vengono mosse nei confronti dell'opposizione; l'opposizione è qui compatta, è qui per dimostrare che c'è e che vuole lavorare.

Anche la maggioranza deve dimostrare che c'è e che vuole lavorare!

Per quanto riguarda la mozione di sfiducia, che è uno strumento regolamentare, decideremo a tempo e luogo se e quando presentarla; e su ciò ritengo non sia opportuno polemizzare.

Concludendo, onorevoli colleghi della maggioranza, invitiamo ad essere presenti ovvero a trarre politicamente le dovute conseguenze. In questi giorni tutti i siciliani, al di là e al di sopra delle convinzioni politiche, le hanno già tratte

perché hanno capito che anche in Sicilia il centrosinistra come formula di governo non esiste.

Non potete pretendere che alla mancanza di coesione al vostro interno, alla vostra inesistenza come maggioranza supplisca l'opposizione.

Ecco perché stamattina ho invitato la maggioranza a riflettere, ho invitato la maggioranza a non andare avanti. Da parte nostra faremo il nostro dovere qui, ma abbiamo il dovere nei confronti dei siciliani di dimostrare che voi come maggioranza a Sala d'Ercole non esistete.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevole Stancanelli, a proposito della questione dei congedi da lei poc'anzi sollevata, desidero ricordarle la relativa procedura. Lei è presidente di gruppo parlamentare e dovrebbe conoscerla.

Il presidente del gruppo parlamentare richiede al Presidente dell'Assemblea la collocazione in congedo del deputato o dei deputati appartenenti al proprio Gruppo. Il Presidente, prima di concedere il congedo, si rivolge all'Aula recitando la formula "non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato". Ebbene, finora non sono sorte osservazioni.

L'onorevole Rotella e l'onorevole D'Andrea sono presenti in Aula, pertanto dichiaro revocati il congedo dell'onorevole Rotella e la missione dell'onorevole D'Andrea.

Comunico che l'onorevole Galletti ha chiesto congedo per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge 918 ed altri/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 14 bis del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 14. Preciso che l'approvazione di questo emendamento non preclude la trattazione degli emendamenti successivi che sono di fatto aggiuntivi al testo dell'emendamento sostitutivo del Governo. Il parere della Commissione?

ORTISI, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dichiaro improponibile l'emendamento 5.9, a firma degli onorevoli Oddo, Silvestro e Speciale.

Si passa all'emendamento 5.6, a firma degli onorevoli, Speciale e Silvestro.

SPEZIALE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 5.7, degli onorevoli Oddo, Silvestro, Villari e Speciale.

SPEZIALE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 5.8, degli onorevoli Oddo, Silvestro, Villari e Speciale.

SPEZIALE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Dichiaro improponibile gli emendamenti 36.14, 36.12 e 36.13 perché privi di copertura finanziaria.

Dichiaro improponibile l'emendamento 36.15, degli onorevoli Croce ed altri, in quanto già articolo di legge in vigore, e precisamente l'articolo 16 della legge numero 8, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana il 20 marzo 2000.

Dichiaro improponibili gli emendamenti 36.16 e 36.17 perché privi di copertura finanziaria.

Dichiaro improponibile l'emendamento 36.20 perché tratta materia estranea al disegno di legge.

Si passa all'emendamento 36.22, degli onorevoli Croce, Beninati ed altri.

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché è stato

già approvato l'articolo 5, con cui si stabilisce la soppressione dei ruoli tecnici ed amministrativi, nella fase di definizione dell'assegnazione del personale il passaggio avverrà automaticamente. Non è dunque necessario continuare a stabilire tutto ciò per legge, in quanto si procederà attraverso atti amministrativi sulla base delle aree di competenza e di specificità. Non esisterà più il ruolo tecnico dei beni culturali e ambientali.

CROCE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro improponibili gli emendamenti 36.23, 36.25, 36.27 e 36.26 perché privi di copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 36.67, dell'onorevole Zanna.

ZANNA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta semplicemente di una proroga di termini per il personale degli Enti parco. Con l'emendamento si propone, infatti, di sostituire le parole "al 31 marzo 1995" contenute al comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 25 marzo 1996, n. 7, con le parole "al 31 dicembre 1999".

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

LA GRUA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Alla richiesta si associano gli onorevoli Seminara, Briguglio, Tricoli, Costa, Aulicino, Croce, Fleres e Granata*)

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 36.67.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Accardo, Adragna, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Battaglia, Briguglio, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Castiglione, Cintola, Cipriani, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Croce, Cuffaro, D'Andrea, Di Martino, Drago, Fleres, Forgione, Granata, La Corte, La Grua, Leanza, Liotta. Lo Certo, Lo Giudice, Lo Monte, Manzullo, Martino, Mele, Misuraca, Morinello, Oddo, Ortisi, Papania, Petrotta, Pezzino, Pignataro, Provenzano, Ricotta, Rotella, Sanzarello, Seminara, Silvestro, Spagna, Speranza, Speciale, Stanca-nelli, Tricoli, Turano, Vella, Villari, Virzi, Zago, Zanna.

Si astiene: Giannopolo.

Sono in congedo: Galletti, Guarnera, Pellegrino, Piro, Zangara.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	61
Maggioranza . . .	31
Favorevoli	25
Contrari	35
Astenuto.	1

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 36.68, a firma degli onorevoli Zanna, Pignataro, Vicari.

ZANNA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'articolo 15. Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 15

Disciplina del rapporto di lavoro

1. I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'amministrazione regionale e degli enti di cui all'articolo 1 sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, salve le disposizioni diverse indicate nella presente legge.

2. I rapporti individuali di lavoro dei dipendenti regionali sono regolati contrattualmente. I contratti collettivi di lavoro sono stipulati secondo le modalità e con i criteri di cui al titolo III del decreto legislativo n. 29 del 1993, e successive modifiche ed integrazioni ed i contratti devono conformarsi ai principi di cui all'articolo 49, comma 2, del citato decreto legislativo.

3. Salvo che per le materie coperte da riserva di legge, gli accordi sindacali recepiti in decreti dal Presidente della Regione ai sensi della legge regionale 19 giugno 1991, n. 38 e le norme regionali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, non abrogate, continuano ad applicarsi, limitatamente agli istituti del rapporto di lavoro non regolati dalla presente legge. Le disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi che attribuiscono incrementi retributivi non previsti da contratti cessano di avere efficacia a far data dall'entrata in vigore del rinnovo contrattuale. I trattamenti economici più favorevoli in godimento sono riassorbiti con le modalità e nelle misure previste dai contratti collettivi e i risparmi di spesa che ne conseguono incrementano le risorse disponibili per la contrattazione collettiva. Le predette disposizioni cessano di avere efficacia dal momento della sottoscrizione del secondo contratto collettivo».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Virzì, Stancanelli, Catano e Ricotta l'emendamento 15.1:

«Il comma 1 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15.

LA GRUA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Stancanelli, Ricotta, Aulicino, Croce, Granata, Briguglio, Costa, Tricoli)

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto sull'articolo 15.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Accardo, Adragna, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Battaglia, Briguglio, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Castiglione, Cintola, Cipriani, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Croce, Cuffaro, D'Andrea, Di Martino, Drago, Fleres, Forgione, Giannopolo, Granata, La Corte, La Grua, Leanza, Liotta, Lo Giudice, Lo Monte, Manzullo, Martino, Mele, Misuraca, Monaco, Morinello, Oddo, Ortisi, Papania, Petrotta.

Pezzino, Pignataro, Provenzano, Ricotta, Rotella, Sanzarelli, Seminara, Silvestro, Spagna, Speranza, Speciale, Stancanelli, Tricoli, Turano, Vella, Villari, Virzì, Zago, Zanna.

Si astiene: Lo Certo.

Sono in congedo: Galletti, Guarnera, Pellegrino, Piro, Zangara.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti . . .	62
Maggioranza	32
Favorevoli	35
Contrari	26
Astenuto	1

(E approvato)

Si passa all'articolo 16.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 16

Estensione di normative

1. Al rapporto di impiego del personale regionale e di quello posto alle dipendenze degli enti di cui all'articolo 1, si applicano le seguenti disposizioni del titolo IV del decreto legislativo n. 29 del 1993, articolo 56 (disciplina delle mansioni) condizionatamente, in caso di inquadramento alla qualifica superiore, al possesso del titolo di studio richiesto dalla normativa vigente per l'accesso alla relativa qualifica, articolo 58 (incompatibilità), articolo 58 bis (codice di comportamento), articolo 59 (sanzioni disciplinari), articolo 59 bis (impugnazione delle sanzioni disciplinari), articolo 61 (pari opportunità). Si applicano ancora le disposizioni contenute negli articoli 68, 68 bis, 69, 69 bis del titolo VI relative alle controversie di lavoro, agli accertamenti pregiudiziali, al tentativo obbligatorio di

conciliazione ed al collegio di conciliazione.

2. Si applicano al rapporto di impiego di cui al comma 1, le seguenti disposizioni del decreto legislativo n. 29 del 1993, articolo 33 (passaggio diretto), articolo 33 bis (temporaneo servizio all'estero), articolo 34 (trasferimento di attività), articolo 35 (eccedenze di personale e mobilità collettiva), articolo 35 bis (gestione del personale in disponibilità), articolo 36 (reclutamento personale), articolo 37 (accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea).

3. È rimessa alla contrattazione collettiva la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale che non può essere costituito per profili lavorativi comportanti l'esercizio di funzioni direttive, ispettive o di coordinamento di strutture comunque denominate o l'obbligo di resa del conto giudiziale.

4. La contrattazione collettiva definisce la disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato e ne individua le ipotesi legali in applicazione ed integrazione della legge n. 230 del 1962 e successive modifiche ed integrazioni, salvo in ogni caso il divieto di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

5. La contrattazione collettiva definisce la disciplina del lavoro subordinato a distanza (telelavoro) e i criteri di rilevazione della prestazione in coerenza ad esigenze di flessibilità dei processi produttivi lavorativi ed al fine di soddisfare istanze di pari opportunità lavorative».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli La Corte e Villari:

emendamento 16.1 (identico all'emendamento 16.2);

– dagli onorevoli Pezzino e Mele:

emendamento 16.2:

«Al comma 1, dopo le parole "del titolo IV del decreto legislativo n. 29 del 1993" aggiun-

gere le parole "articolo" (Gestione delle risorse umane)";

– dagli onorevoli Scalia, Stancanelli, Virzì e Tricoli:

emendamento 16.3:

«Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2 bis. In sede di prima applicazione della presente legge, il personale amministrativo e tecnico che alla data di entrata in vigore della presente legge risulta collocato nei ruoli dell'Amministrazione regionale, con qualifica non superiore a quella di Assistente tecnico o amministrativo e con anzianità di servizio almeno pari a cinque anni, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge potrà conseguire, anche in soprannumero, il passaggio alla qualifica immediatamente superiore secondo le seguenti modalità:

a) il personale che alla data di entrata in vigore della presente legge sia in possesso del titolo di studio e degli eventuali altri titoli abilitativi richiesti per l'accesso alla qualifica immediatamente superiore del ruolo tecnico o amministrativo, a secondo l'indirizzo del titolo di studio posseduto, conseguirà il passaggio a detta qualifica superiore previo superamento di un esame colloquio, da effettuarsi entro pochi mesi dalla data di pubblicazione della presente legge innanzi a commissioni composte in conformità agli articoli 59, 63 e 65 della legge regionale 23 marzo 1971, n. 7, sulle materie afferenti l'attività di servizio svolta;

b) il personale di cui al punto precedente, in possesso di idoneità a ricoprire la qualifica immediatamente superiore alla quale si richiede l'accesso, conseguita mediante concorsi espletati per titoli ed esami da enti pubblici dello stato, conseguirà a presentazione di domanda, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla GURS della presente legge, immediatamente il passaggio senza la necessità di sostenere l'esame-colloquio di cui al punto precedente.

2 ter. Per l'applicazione della presente legge, con le modalità di cui al comma 2, saranno formulate apposite graduatorie che terranno conto, oltre che del punteggio riportato nelle rispettive prove di esame espresso in trentesimi, anche dell'anzianità posseduta nella qualifica di prove-

nienza che a tal fine verrà valutata nella misura di 0,50 punti per ogni anno di servizio o frazione superiore a sei mesi, fino ad un massimo di punti 10, il punteggio relativo ad ogni anno sarà raddoppiato per il periodo di servizio svolto in possesso del titolo di studio richiesto per il passaggio alla qualifica immediatamente superiore.»;

– dagli onorevoli Zangara ed altri:

emendamento 5.23:

«Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

"1 bis. Ai fini del superamento della disparità di inquadramento con il personale delle Amministrazioni statali e degli enti locali, ai sensi e per effetto del DPR 15 gennaio 1987, n. 14, recante disposizioni sul 'Valore abilitante del diploma di assistente sociale in attuazione dell'articolo 9 del DPR 10 marzo 1982, n. 162', del DPR 3 agosto 1990, n. 333 'Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 23 dicembre 1989 concernente il personale del comparto delle Regioni e degli enti pubblici non economici da esse dipendenti, dei comuni, delle province, delle comunità montane, loro consorzi o associazioni, di cui all'articolo 4 del DPR 5 marzo 1986, n. 68' e della legge 23 marzo 1993, n. 84 recante norme sull'ordinamento della professione di assistente sociale ed istituzione dell'Albo professionale", il profilo professionale di assistente sociale del ruolo dei servizi speciali della presidenza di cui all'articolo 18 della l.r. 29 ottobre 1985, n. 41 già inquadrato alla VI fascia funzionale iniziale, è reinquadrato alla VII fascia funzionale iniziale equiparato a dirigente.»;

– dagli onorevoli Trimarchi e Aulicino:

subemendamento 16.3.1 all'emendamento 16.3:

«Alla lettera a) sostituire la parola "cinque" con la parola "quattro"».

Comunico, altresì, che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 16.bis, interamente sostitutivo dell'articolo 16:

«Articolo 16

"1. Al rapporto di impiego del personale regionale e di quello posto alle dipendenze degli

enti di cui all'art. 1, si applicano le seguenti disposizioni del titolo IV del decreto legislativo n. 29 del 1993, art. 7 (gestione delle risorse umane), art. 56 (disciplina delle mansioni) condizionatamente, in caso di inquadramento alla qualifica superiore, al possesso del titolo di studio richiesto dalla normativa vigente per l'accesso alla relativa qualifica, art. 58 (incompatibilità), art. 58 bis (codice di comportamento), art. 59 (sanzioni disciplinari), art. 59 bis (impugnazione delle sanzioni disciplinari), art. 61 (pari opportunità). Si applicano ancora le disposizioni contenute negli artt. 68, 68 bis, 69, 69 bis del titolo VI relative alle controversie di lavoro, agli accertamenti pregiudiziali, al tentativo obbligatorio di conciliazione ed al collegio di conciliazione.

2. Si applicano al rapporto di impiego di cui al comma 1, le seguenti disposizioni del decreto legislativo n. 29 del 1993, art. 33 (passaggio diretto), art. 33 bis (temporaneo servizio all'estero), art. 34 (trasferimento di attività), art. 35 (eccedenze di personale e mobilità collettiva), art. 35 bis (gestione del personale in disponibilità), art. 36 (reclutamento personale), art. 37 (accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea).

3. Quanto previsto al comma 2 dell'art. 4 della legge regionale 25 maggio, n. 46, si applica, a domanda da presentarsi entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, al personale di cui all'art. 79 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16.

4. Al personale con il profilo professionale di assistente sociale del ruolo dei servizi speciali della Presidenza della Regione di cui all'art. 18 della L.R. 29 ottobre 1985, n. 41, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 15.1.1987 n. 14 e del D.P.R. 3 agosto 1990, n. 333.

5. E rimessa alla contrattazione collettiva la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale che non può essere costituito per profili lavorativi comportanti l'esercizio di funzioni direttive, ispettive o di coordinamento di strutture comunque denominate o l'obbligo di resa del conto giudiziale.

6. La contrattazione collettiva definisce la disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato e ne individua le ipotesi legali in applicazione ed integrazione della legge n. 230 del 1962 e successive modifiche ed integrazioni, salvo in ogni caso il divieto di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

7. La contrattazione collettiva definisce la disciplina del lavoro subordinato a distanza (telelavoro) e i criteri di rilevazione della prestazione in coerenza ad esigenze di flessibilità dei processi produttivi lavorativi ed al fine di soddisfare istanze di pari opportunità lavorative».

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento del Governo ripropone il testo dell'articolo 16 con l'inserimento di alcuni emendamenti che in altro momento si è deciso di trattare in sede di esame dell'articolo 16.

STANCANELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANCANELLI. Signor Presidente, intervegno in quanto l'emendamento in questione amplia in modo particolare l'articolo 16. Poiché l'emendamento è stato distribuito solo questo momento, ne chiedo l'accantonamento al fine di consentirci un'attenta valutazione dello stesso.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 16 e dei relativi emendamenti.

Si passa all'articolo 17.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 17
Contrattazione collettiva

1. La contrattazione collettiva per il personale regionale e per quello dipendente dagli enti di cui all'articolo 1, è articolata su due livelli, regionale e integrativa, a livello di unità amministrativa periferica. La contrattazione regionale quadro determina gli ambiti e le unità contrattuali della contrattazione integrativa in corrispondenza ai collegi per la costituzione delle rappresentanze unitarie del personale. Essa si svolge sulle materie relative al rapporto di lavoro, con esclusione di quelle riservate alla legge e agli atti normativi e amministrativi, ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1982, n. 421, ed in conformità a quanto stabilito nel titolo III del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, rispettivamente per i contratti collettivi nazionali ed integrativi.

2. L'amministrazione regionale e gli enti di cui all'articolo 1, costituiscono un unico comparto di contrattazione. Eventuali modificazioni del comparto unico possono essere apportate sulla base di accordi stipulati tra l'Agenzia di cui all'articolo 23 e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ai sensi dell'articolo 47 bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, con decreto del Presidente della Regione previa intesa con le amministrazioni e gli enti interessati.

3. L'amministrazione regionale e gli enti di cui all'articolo 1, osservano gli obblighi assunti con contratti collettivi di cui al presente articolo. Essi vi adempiono nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 18.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 18

Rappresentanza unitaria del personale

1. Vengono costituiti organismi di rappresen-

tanza unitaria del personale a norma dell'articolo 47 del decreto legislativo n. 29 del 1993, come modificato dal decreto legislativo n. 396 del 1997.

2. La contrattazione collettiva regionale si svolge tra l'ARAN SICILIA regionale e le organizzazioni sindacali ammesse secondo i criteri di cui all'articolo 47 bis del decreto legislativo n. 29 del 1993. Con successivo decreto del Presidente della Regione da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, si darà luogo all'applicazione dell'articolo 47 bis, comma 7, e seguenti.

3. Nella fase di prima applicazione della presente legge alla contrattazione del comparto di cui al comma 2 dell'articolo 17, partecipano le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'amministrazione regionale, che in tale ambito sono in possesso dei requisiti previsti dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 396 del 1997.

4. Il successivo calcolo delle percentuali per l'individuazione della maggiore rappresentatività del nuovo comparto farà riferimento ai dati complessivi rilevati al 31 dicembre 2000. Entro il primo trimestre del 2001 si procede alle elezioni delle rappresentanze unitarie del personale e si provvede a verificare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali in base alle percentuali delle deleghe relative all'anno precedente ed ai voti riportati nelle predette elezioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 19.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, segretario f.f.:

«Articolo 19

*Indirizzi per la contrattazione collettiva
e procedimento contrattuale*

1. Gli indirizzi per la contrattazione collettiva

regionale sono deliberati dalla Giunta regionale per i dipendenti dell'amministrazione regionale e da un comitato di settore costituito dai presidenti o legali rappresentanti degli enti di cui al comma 2 dell'articolo 1, per la contrattazione relativa agli stessi nell'ipotesi di individuazione di un comparto autonomo a norma del comma 2 dell'articolo 17.

2. Al comitato di settore di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993.

3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, gli indirizzi del comitato di settore vengono sottoposti alla Giunta regionale che, entro dieci giorni, può esprimere le sue valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria regionale.

4. L'ARAN informa costantemente la Giunta regionale ed eventualmente il comitato di settore sullo svolgimento delle trattative.

5. Raggiunta l'ipotesi di accordo, l'ARAN acquisisce il parere favorevole della Giunta regionale ed eventualmente del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari diretti e indiretti che ne conseguono a carico del bilancio regionale e delle amministrazioni interessate. Nel caso di cui al comma 1 il comitato di settore esprime, con gli effetti di cui al comma 1 dell'articolo 46 del decreto legge n. 29 del 1993, il proprio parere entro cinque giorni dalla comunicazione dell'ARAN.

6. Acquisito il parere favorevole sull'ipotesi di accordo, il giorno successivo l'ARAN trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla sezione regionale della Corte dei Conti ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio della Regione. La Corte dei Conti certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionale, e può acquisire a tal fine elementi istruttori e valutazioni da tre esperti designati dal Presidente della Regione, di concerto

con l'Assessore per il bilancio e le finanze. Gli esperti sono nominati prima che l'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Corte dei Conti.

7. La Corte dei Conti delibera entro quindici giorni dalla trasmissione della quantificazione dei costi contrattuali, decorsi i quali la certificazione si intende effettuata positivamente. L'esito della certificazione viene comunicato dalla Corte dei Conti all'ARAN, al comitato di settore e alla Giunta regionale. Se la certificazione è positiva, il Presidente dell'ARAN sottoscrive definitivamente il contratto collettivo.

8. Se la certificazione della Corte dei Conti non è positiva, l'ARAN, sentito il comitato di settore o il Presidente della Regione, assume le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, ovvero, qualora non lo ritenga possibile, convoca le organizzazioni sindacali ai fini della riapertura delle trattative. Le iniziative assunte dall'ARAN in seguito alla valutazione espressa dalla Corte dei Conti sono comunicate, in ogni caso, alla Giunta regionale ed alla Corte dei Conti, la quale riferisce all'Assemblea regionale siciliana sulla definitiva quantificazione dei costi contrattuali, sulla loro copertura finanziaria e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

9. In ogni caso, la procedura di certificazione si conclude entro quaranta giorni dall'ipotesi di accordo, decorsi i quali il presidente dell'ARAN sottoscrive definitivamente il contratto collettivo, salvo che non si renda necessaria la riapertura delle trattative ai sensi del comma 8».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 19.1:

«Aggiungere i seguenti commi:

“10. Per le finalità del comma 6 è autorizzata la spesa di lire 60 milioni per l'anno 2000 e di lire 150 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

11. Agli oneri di cui al comma 10 si provvede, per l'anno 2000, mediante riduzione di pari im-

porto delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1001.

12. Per gli anni 2001 e 2002 l'onere trova riscontro nel bilancio pluriennale codice 01.08.02. accantonamento codice 1001"».

emendamento 19.2:

«Indirizzi per la contrattazione collettiva e procedimento contrattuale:

1. Gli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale sono deliberati dalla Giunta regionale, per i dipendenti dell'amministrazione regionale, e da un comitato di settore costituito dai presidenti o legali rappresentanti degli enti di cui all'articolo 1, per la contrattazione relativa agli stessi, nell'ipotesi di individuazione di un comparto autonomo a norma del comma 2 dell'articolo 17.

2. Al comitato di settore di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, gli indirizzi del comitato di settore vengono sottoposti alla Giunta regionale che, entro dieci giorni, può esprimere le sue valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria regionale.

4. L'ARAN informa costantemente la Giunta regionale ed eventualmente il comitato di settore sullo svolgimento delle trattative.

5. Raggiunta ipotesi di accordo, per i dipendenti degli enti di cui al comma 1, l'ARAN acquisisce il parere favorevole del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari che ne conseguono a carico del bilancio delle amministrazioni interessate. Il comitato di settore, provvede, con gli effetti di cui al comma 1 dell'articolo 46 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, entro cinque giorni dalla richiesta dell'ARAN e trasmette il proprio avviso, alla Giunta regionale che esprime parere, previa acquisizione delle valutazioni della Presidenza

della Regione, dipartimento regionale del personale e dipartimento regionale della programmazione, sulla congruità dei costi quantificati e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione.

6. Raggiunta l'ipotesi di accordo contrattuale per i dipendenti regionali, il giorno successivo l'ARAN trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Presidenza della Regione, dipartimento regionale, del personale, e dipartimento regionale, della programmazione, per il parere sulla congruità dei costi quantificati e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione. La Presidenza della Regione può acquisire a tal fine elementi istruttori e valutazioni da tre esperti nominati dal Presidente della Regione di concerto con l'Assessore per il bilancio e le finanze. Gli esperti sono nominati prima che l'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Presidenza della Regione.

7. La Presidenza della Regione esprime parere entro venti giorni dalla trasmissione della quantificazione dei costi contrattuali, decorsi i quali il parere si intende espresso positivamente. L'esito del parere viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale che delibera entro e non oltre dieci giorni dalla data di trasmissione del parere della Presidenza della Regione. Se la Giunta regionale delibera favorevolmente, il presidente dell'ARAN sottoscrive definitivamente il contratto collettivo.

8. Se il parere della Presidenza della Regione o il parere della Giunta regionale di cui al comma 5, non è favorevole, l'ARAN, sentito il Presidente della Regione o il comitato di settore, assume le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini dei pareri di ispettiva competenza, ovvero, qualora non lo ritenga possibile, convoca le organizzazioni sindacali ai fini della riapertura delle trattative. Le iniziative assunte dall'ARAN sono comunicate, in ogni caso, alla Giunta regionale e al Presidente della Regione, il quale riferisce all'Assemblea regionale siciliana sulla definitiva quantificazione dei costi contrattuali sulla loro copertura finanziaria e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione.

9. In ogni caso la procedura per il rilascio dei pareri di cui al comma 5 e al comma 6 si conclude entro e non oltre quaranta giorni dall'ipotesi di accordo, decorsi i quali il Presidente dell'ARAN sottoscrive definitivamente il contratto collettivo, salvo che non si renda necessaria la riapertura delle trattative ai sensi del comma 8.

10. Il trattamento giuridico, ed economico, del personale degli enti di cui al comma 1 non può essere superiore a quello stabilito, per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, verificate dall'organo tutorio ed approvate dal Presidente della Regione su deliberazione della Giunta regionale.

11. Per le finalità del comma 6 è autorizzata la spesa di lire 60 milioni per l'anno 2000 e di lire 150 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

12. Agli oneri di cui al precedente comma 11 si provvede per l'anno 2000 mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 21257, codice 1001.

13. Per gli anni 2001 e 2002 l'onere trova riscontro nel bilancio pluriennale codice 01.08.02-1001.»;

subemendamento 19.2 R all'emendamento 19.2:

«Indirizzi per la contrattazione collettiva e procedimento contrattuale

1. Gli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale sono deliberati dalla Giunta regionale, per i dipendenti dell'amministrazione regionale, e da un comitato di settore costituito dai presidenti o legali rappresentanti degli enti di cui all'articolo 1, per la contrattazione relativa agli stessi, nell'ipotesi di individuazione di un comparto autonomo a norma del comma 2 dell'articolo 17.

2. Ai comitati di settore di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, gli indirizzi del comitato di settore vengono sottoposti alla Giunta regionale che, entro dieci giorni, può esprimere le sue valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria regionale.

4. L'ARAN Sicilia regionale informa costantemente la Giunta regionale ed eventualmente il comitato di settore sullo svolgimento delle trattative.

5. Raggiunta l'ipotesi di accordo, per i dipendenti degli enti di cui al comma 1, l'ARAN Sicilia regionale acquisisce il parere favorevole del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari che ne conseguono a carico del bilancio delle amministrazioni interessate. Il comitato di settore, provvede, con gli effetti di cui al comma I dell'articolo 46 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, entro cinque giorni dalla richiesta dell'ARAN Sicilia regionale e trasmette il proprio avviso, alla Giunta regionale che esprime parere, previa acquisizione delle valutazioni della Presidenza della Regione, dipartimento regionale del personale e dipartimento regionale della programmazione, sulla congruità dei costi quantificati e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione.

6. Raggiunta l'ipotesi di accordo contrattuale per i dipendenti regionali, il giorno successivo l'ARAN Sicilia regionale trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Presidenza della Regione, dipartimento regionale, del personale, e dipartimento regionale, della programmazione, per il parere sulla congruità dei costi quantificati e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione. La Presidenza della Regione può acquisire a tal fine elementi istruttori e valutazioni da tre esperti nominati dal Presidente della Regione di concerto con l'Assessore per il bilancio e le finanze. Gli esperti sono nominati prima che l'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Presidenza della Regione.

7. La Presidenza della Regione esprime parere entro venti giorni dalla trasmissione della

quantificazione dei costi contrattuali, decorsi i quali il parere si intende espresso positivamente. L'esito del parere viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale che delibera entro e non oltre dieci giorni dalla data di trasmissione del parere della Presidenza della Regione. Se la Giunta regionale delibera favorevolmente, il presidente dell'ARAN Sicilia regionale sottoscrive definitivamente il contratto collettivo.

8. Se il parere della Presidenza della Regione o il parere della Giunta regionale di cui al comma 5, non è favorevole, l'ARAN Sicilia regionale, sentito il Presidente della Regione o il comitato di settore, assume le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini dei pareri di rispettiva competenza, ovvero, qualora non lo ritenga possibile, convoca le organizzazioni sindacali ai fini della riapertura delle trattative. Le iniziative assunte dall'ARAN Sicilia regionale sono comunicate, in ogni caso, alla Giunta regionale e al Presidente della Regione, il quale riferisce all'Assemblea regionale siciliana sulla definitiva quantificazione dei costi contrattuali, sulla loro copertura finanziaria e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione.

9. In ogni caso la procedura per il rilascio dei pareri di cui al comma 5 e al comma 6 si conclude entro e non oltre quaranta giorni dall'ipotesi di accordo, decorsi i quali il Presidente dell'ARAN Sicilia regionale sottoscrive definitivamente il contratto collettivo, salvo che non si renda necessaria la riapertura delle trattative ai sensi del comma 8.

10. Il trattamento giuridico, ed economico del personale degli enti di cui al comma 1 non può essere superiore a quello stabilito, per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, verificate dall'organo tutorio ed approvate dal Presidente della Regione su deliberazione della Giunta regionale.

11. Per le finalità del comma 6 è autorizzata la spesa di lire 60 milioni per l'anno 2000 e di lire 150 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

12. Agli oneri di cui al precedente comma 11 si provvede per l'anno 2000 mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 21257, codice 1001.

13. Per gli anni 2001 e 2002 l'onere trova riscontro nel bilancio pluriennale codice 01.08.02-1001».

PRESIDENTE. Si procede con l'esame del subemendamento 19.2.R.

Onorevole assessore, perché rimanga valida la copertura finanziaria data dalla Commissione Bilancio all'emendamento 19.2, il Governo dovrebbe specificare il motivo della riscrittura dell'articolo e se restano validi i presupposti della copertura finanziaria già concessa all'emendamento 19.2.

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Signor Presidente, il Governo ha dovuto riscrivere l'articolo perché nell'emendamento 19.2 c'è stato un refuso a causa del quale non si evidenziava che l'Aran è Aran Sicilia.

L'emendamento 19.2. R riproduce il contenuto dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 19. Pertanto, la copertura finanziaria è da intendersi attribuita all'emendamento 19.2.R.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 19.2. R.

LA GRUA. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Virzi, Ricotta, Croce e Fleres)

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la votazione.

Sono presenti: Adragna, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Battaglia, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Cintola, Cipriani, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, D'Andrea, Di Martino, Forgione, Giannopolo, La Corte, Leanza, Liotta, Lo Certo, Lo Giudice, Lo Monte, Manzullo, Martino, Mele, Monaco, Morinello, Ortisi, Papania, Pezzino, Pignataro, Rotella, Sanzarelli, Silvestro, Spagna, Speziale, Vella, Villari, Zago, Zanna.

Richiedenti non votanti: Croce, Fleres, La Grua, Ricotta, Virzì.

Sono in congedo: Galletti, Guarnera, Pellegrino, Piro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 47

L'Assemblea è in numero legale.

PRESIDENTE. onorevoli colleghi, preciso che l'emendamento 19.2.R del Governo contiene l'emendamento 19.1. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo.

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 19.2 è precluso. Si passa all'articolo 20.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.:*

«Articolo 20

Oneri per la contrattazione, verifica, assegnazione di bilancio

1. L'Assessorato regionale del bilancio e le finanze quantifica l'onere derivante dalla contrattazione collettiva regionale a carico del bilancio della Regione con apposita norma da inserire nella legge finanziaria. Allo stesso modo sono determinati gli eventuali oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione per la contrattazione integrativa.

2. Per gli enti di cui all'articolo 1, gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva sono determinati a carico dei rispettivi bilanci in coerenza con i medesimi parametri di cui al comma 1.

3. I contratti collettivi sono corredati da prospetti contenenti la quantificazione degli oneri nonché l'indicazione della copertura complessiva per l'intero periodo di validità contrattuale, prevedendo con apposite clausole la possibilità di prorogare l'efficacia temporale del contratto ovvero di sospenderne l'esecuzione parziale o totale in caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa.

4. La spesa posta a carico del bilancio regionale è iscritta in apposito fondo dello stato di previsione del bilancio in ragione dell'ammontare complessivo. In esito alla sottoscrizione dei singoli contratti di comparto l'Assessorato del bilancio e le finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme destinate a ciascun comparto mediante assegnazione diretta a favore dei competenti capitoli di bilancio, anche di nuova istituzione, per il personale regionale ovvero mediante trasferimenti di bilancio agli enti in favore dei quali sia previsto l'apporto finanziario della Regione a copertura dei relativi oneri.

5. Le somme provenienti dai trasferimenti di cui al comma 3 devono trovare specifica allocazione nelle entrate dei bilanci delle amministrazioni ed enti beneficiari, per essere assegnate ai pertinenti capitoli di spesa dei medesimi bilanci. I relativi stanziamenti sia in entrata che in uscita non possono essere incrementati se non con apposita autorizzazione legislativa.

6. Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio è effettuato dal collegio dei

revisori dei conti ovvero, ove tale organo non sia previsto, dai nuclei di valutazione o dai servizi di controllo interno».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 20.1:

«Sopprimere i commi 4 e 5 e dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

“3 bis. Per l'esercizio in corso la spesa derivante dalla contrattazione collettiva regionale grava sul capitolo 21262 'Fondo destinato alla contrattazione dello stato giuridico ed economico del personale all'Amministrazione regionale'”».

Pongo in votazione l'emendamento precisando che lo stesso ha avuto la copertura finanziaria. Il parere della Commissione?

ORTISI, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 20 nel testo risultante.

LA GRUA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Fleres, Croce, Ricotta, Virzì, Seminara, Stancanelli, Tricoli e Granata)

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, assessore alla Presidenza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto, visto che motivi regolamentari non mi consentono di fare altro, per spiegare all'Aula che si sta chiedendo la votazione per scrutinio segreto sulla copertura finanziaria di un articolo. È veramente fin troppo singolare questo atteggiamento!

È stato approvato l'emendamento 20.1 con il quale si sopprimono i commi 4 e 5 e dopo il comma 3 se ne aggiunge un altro con il quale si stabilisce a quale capitolo imputare la spesa. Non riesco a comprendere questo modo di lavorare dell'Aula che pone seriamente dei problemi. Onorevole La Grua, l'esito della votazione è scontato, tenuto conto che l'emendamento è stato approvato all'unanimità in Commissione.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 20.

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto sull'articolo 20.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Accardo, Adragna, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Basile Giuseppe, Battaglia, Briguglio, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Castiglione, Cintola, Cipriani, Costa, Crisafulli, Croce, Cuffaro, D'Andrea, Di Martino, Drago, Fleres, Forgione, Giannopolo, Granata, La Grua, Liotta, Lo Giudice, Lo Monte, Manzullo, Martino, Mele, Misuraca, Monaco, Morinello, Ortisi, Papania, Pezzino, Pignataro, Ricotta, Rottella, Sanzarello, Seminara, Silvestro, Spagna, Speranza, Speciale, Stancanelli, Tricoli, Turano, Villari, Virzì, Zago, Zanna.

Si astiene: Lo Certo.

Sono in congedo: Galletti, Guarnera, Pellegrino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.	55
Maggioranza	28
Favorevoli	35
Contrari	19
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Si passa all'articolo 21.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 21

Interpretazione di clausole controverse

1. Quando insorgano controversie sull'interpretazione dei contratti collettivi, le parti che li hanno sottoscritti si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa. L'eventuale accordo, stipulato con le procedure di cui all'articolo 19, sostituisce la clausola in questione sin dall'inizio della vigenza del contratto».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 22.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 22

Aspettative e permessi sindacali

1. Al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione delle aspettative e dei permessi sindacali nel settore pubblico, la contrattazione collettiva ne determina i limiti massimi in un apposito accordo, tra l'ARAN SICILIA e le confederazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'articolo 18.

2. La gestione dell'accordo di cui al comma 1, ivi comprese le modalità di utilizzo e distribuzione delle aspettative e dei permessi sinda-

cali tra le confederazioni e le organizzazioni sindacali aventi titolo, in proporzione al grado di rappresentatività accertata, a norma dell'articolo 18 è demandata alla contrattazione collettiva».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Spagna il seguente emendamento 22.1:

“L'articolo 22 è soppresso”.

SPAGNA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 22.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 23.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 23

ARAN SICILIA

1. Ai sensi del comma 16, dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 29 del 1993 è istituita l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN SICILIA) che rappresenta legalmente gli enti di cui all'articolo 1, e che svolge le funzioni e i compiti attribuiti all'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche.

2. Gli enti sottoposti al controllo della Regione e gli enti locali possono avvalersi dell'assistenza dell'ARAN SICILIA ai fini della contrattazione integrativa.

3. Il comitato direttivo dell'Agenzia è nominato dal Presidente della Regione previa delibera della Giunta regionale ed è costituito da cinque componenti scelti secondo i criteri previsti dal comma 7 dell'articolo 50, del decreto legislativo n. 29 del 1993 come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 396 del 1997, tre dei quali designati dal Presidente della

Regione, uno dall'Anci e uno dall'Upi. Essi godono del trattamento economico previsto per i componenti del comitato direttivo dell'ARAN nazionale. Il Presidente della Regione designa il presidente dell'ARAN SICILIA.

4. Per la sua attività l'ARAN SICILIA si avvale:

a) delle risorse derivanti da contributi posti a carico dell'amministrazione regionale degli enti di cui all'articolo 1, corrisposti in misura fissa per dipendente in servizio della Regione e degli enti di cui all'articolo 1. La misura annua del contributo individuale è concordata tra l'ARAN SICILIA e la Giunta regionale ed è riferita a ciascun biennio contrattuale;

b) di quote per l'assistenza alla contrattazione integrativa e per le altre prestazioni eventualmente richieste, poste a carico dei soggetti che se ne avvalgono.

5. La riscossione dei contributi di cui al comma 4 è effettuata:

a) per l'amministrazione regionale attraverso la previsione di spesa complessiva da iscrivere nell'apposito capitolo dello stato di previsione di spesa della Presidenza della Regione;

b) per gli enti pubblici non economici nella definizione dei bilanci.

6. L'ARAN SICILIA ha personalità giuridica di diritto pubblico. Ha autonomia organizzativa e contabile nei limiti del proprio bilancio. Affluiscono direttamente al bilancio dell'ARAN SICILIA i contributi di cui al comma 4. L'ARAN SICILIA definisce con propri regolamenti le norme concernenti l'organizzazione interna, il funzionamento e la gestione finanziaria. I regolamenti sono soggetti al controllo dell'Assessorato alla presidenza da esercitarsi entro quindici giorni dal ricevimento degli stessi. La gestione finanziaria è soggetta al controllo consuntivo della sezione regionale della Corte dei Conti.

7. La dotazione organica iniziale del personale dipendente dell'ARAN è fissata con decreto dell'Assessorato alla presidenza. In relazione alle risorse finanziarie per le spese di personale concesse dalla Regione e previste in un apposito capitolo del bilancio regionale e alle

proprie autonome risorse, l'ARAN provvede autonomamente alla programmazione triennale del personale e alle relative collocazioni funzionali.

8. Alla copertura dei relativi posti si provvede tramite concorso pubblico, ovvero mediante contratto a tempo determinato di diritto privato.

9. Per le posizioni dirigenziali e per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per professionalità particolarmente elevate, si provvede tramite selezione diretta.

10. Nella fase di prima applicazione della presente legge ed in attesa dell'applicazione degli articoli 6 e seguenti l'ARAN regionale può avvalersi di personale comandato proveniente dalla Regione, dagli enti locali siciliani e dalle Università».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Spagna:

emendamento 23.4:

«L'articolo 23 è soppresso»;

– dagli onorevoli Virzì ed altri:

emendamento 23.5:

«Al comma 3 le parole da "scelte" fino a "dall'UPI" sono sostituite con le parole "tre dei quali designati dal Presidente della Regione e due eletti dall'Assemblea regionale siciliana"»;

emendamento 23.7:

«Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
"3 bis. I componenti del Comitato direttivo dell'Agenzia sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale anche estranei alla pubblica amministrazione. Il Comitato direttivo dura in carica quattro-anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati una sola volta. Non possono far parte del Comitato persone che rivestendo incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che ricoprono rapporti di collabora-

zione o di consulenza con le predette organizzazioni o con le amministrazioni locali”»;

emendamento 21.1:

«Al comma 8 sono soppresse le parole da “ovvero” fino a “privato”»;

emendamento 21.02:

«Al comma 8 la parola “ovvero” è sostituita dalle parole “ed in prima applicazione”;

– dagli onorevoli Stancanelli, Granata e Strano:

emendamento 23.6:

«Al comma 3 le parole da “scelti” fino a “dall’UPI” sono sostituite con le parole “tre dei quali designati dal Presidente della Regione, uno dall’ANCI e dall’UPI ed uno eletto dall’Assemblea regionale siciliana”»;

– dal Governo:

emendamento 23.3:

«Al comma 3 sostituire la parola “UPI” con la parola “URPS”»;

emendamento 23.1:

«Sostituire il comma 7 con il seguente:

“1. La dotazione organica iniziale del personale dipendente dell’ARAN è fissata con decreto dell’Assessore alla presidenza, tenuto conto delle risorse finanziarie dell’ARAN derivanti da contributi posti a carico della Regione siciliane e degli enti di cui al comma 4. L’ARAN provvede autonomamente alla programmazione triennale del personale ed alla relative collocazioni funzionali”»;

emendamento 23.2:

«Aggiungere i seguenti commi:

“11. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 400 milioni per l’anno 2000 e di lire 900 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

12. Agli oneri di cui al comma 11 si provvede per l’anno 2000 mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 21257, accantonamento codice 1001.

13. Per gli anni 2001 e 2002 l’onere trova riscontro nel bilancio pluriennale codice 01.08.02, accantonamento codice 1001”»;

subemendamento 23.1R.1 all’emendamento 23.1:

«Alla lettera a) del comma 4 dopo le parole, “Amministrazione regionale” aggiungere “e”. Il comma 7 è così sostituito:

«7. La dotazione organica iniziale del personale dipendente dell’ARAN Sicilia regionale è fissata con decreto dell’Assessore alla presidenza, tenuto conto delle risorse finanziarie dell’ARAN Sicilia regionale derivanti da contributi posti a carico della Regione siciliana e degli enti di cui al comma 4. L’ARAN provvede autonomamente alla programmazione triennale del personale ed alle relative collocazioni funzionali”»;

subemendamento 23.1.R all’emendamento 23.1:

«Ai commi 7 e 10 dopo le parole “ARAN” aggiungere le seguenti “Sicilia regionale”».

Comunico, altresì, che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 23 bis, integralmente sostitutivo dell’articolo 23:

«Articolo 23 ARAN SICILIA

1. Ai sensi del comma 16, dell’art. 50 del decreto legislativo n. 29 del 1993 è istituita l’Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN SICILIA) che rappresenta legalmente gli enti di cui all’art. 1, e che svolge le funzioni e i compiti attribuiti all’agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche.

2. Gli enti sottoposti al controllo della Regione e gli enti locali possono avvalersi dell’assistenza dell’ARAN SICILIA ai fini della contrattazione integrativa.

3. Il comitato direttivo dell’Agenzia è nominato dal Presidente della Regione previa deli-

bera della Giunta regionale ed è costituito da cinque componenti scelti secondo i criteri previsti dal comma 7 dell'art. 50 del decreto legislativo n. 29 del 1993 come modificato dall'art. 2 del decreto legislativo n. 396 del 1997, tre dei quali designati dal Presidente della Regione, uno dall'Anci e uno dall'Urps. Essi godono del trattamento economico previsto per i componenti del comitato direttivo dell'ARAN nazionale. Il Presidente della Regione designa il presidente dell'ARAN SICILIA.

4. I componenti del Comitato direttivo dell'Agenzia sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale anche estranei alla pubblica amministrazione. Il Comitato direttivo dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati una sola volta. Non possono far parte del Comitato persone che rivestendo incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che ricoprono rapporti di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni o con le amministrazioni locali.

5. Per la sua attività l'ARAN SICILIA si avvale:

a) delle risorse derivanti da contributi posti a carico dell'amministrazione regionale degli enti di cui all'art. 1, corrisposti in misura fissa per dipendente in servizio della Regione e degli enti di cui all'art. 1. La misura annua del contributo individuale è concordata tra l'ARAN SICILIA e la Giunta regionale ed è riferita a ciascun biennio contrattuale;

b) di quote per l'assistenza alla contrattazione integrativa e per le altre prestazioni eventualmente richieste, poste a carico dei soggetti che se ne avvalgono.

6. La riscossione dei contributi di cui al comma 5 è effettuata:

a) per l'amministrazione regionale attraverso la previsione di spesa complessiva da iscrivere nell'apposito capitolo dello stato di previsione di spesa della Presidenza della Regione;

b) per gli enti pubblici non economici nella definizione dei bilanci.

7. L'ARAN SICILIA ha personalità giuridica di diritto pubblico. Ha autonomia organizzativa e contabile nei limiti del proprio bilancio. Affluiscono direttamente al bilancio dell'ARAN SICILIA i contributi di cui al comma 5. L'ARAN SICILIA definisce con propri regolamenti le norme concernenti l'organizzazione interna, il funzionamento e la gestione finanziaria. I regolamenti sono soggetti al controllo dell'Assessorato alla Presidenza da esercitarsi entro quindici giorni dal ricevimento degli stessi. La gestione finanziaria è soggetta al controllo consuntivo della sezione regionale della Corte dei Conti.

8. La dotazione organica iniziale del personale dipendente dell'ARAN, è fissata con decreto dell'Assessorato alla Presidenza. In relazione alle risorse finanziarie per le spese di personale concesse dalla Regione e previste in un apposito capitolo del bilancio regionale e alle proprie autonome risorse, l'ARAN provvede autonomamente alla programmazione triennale del personale e alle relative collocazioni funzionali.

9. Alla copertura dei relativi posti si provvede tramite concorso pubblico, ovvero mediante contratto a tempo determinato di diritto privato.

10. Per le posizioni dirigenziali e per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per professionalità particolarmente elevate, si provvede tramite selezione diretta.

11. Nella fase di prima applicazione della presente legge ed in attesa dell'applicazione degli articoli 6 e seguenti l'ARAN regionale può avvalersi di personale comandato proveniente dalla Regione, dagli enti locali siciliani e dalle Università».

VIRZÌ. Chiedo di parlare per illustrare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la verità è che nel mondo del lavoro se da un lato vi sono gli scioperi, dall'altro vi sono le serrate.

Francamente è disdicevole doversi confrontare con un testo che viene continuamente ri-

scritto per mettere fuori discussione la possibilità di confrontarsi su argomenti fondamentali.

Parliamoci chiaro: in questa legge ci sono alcune cose ovvie, scontate, che sono entrate nel costume nazionale, nella normativa nazionale, che vanno già avanti da tempo e sono state sperimentate, alcune bene e altre meno bene; esiste però una specificità siciliana che non può essere annullata in termini di confronto politico, nel momento in cui puntualmente su ogni argomento il Governo mette out qualunque possibilità di discussione riscrivendo tutti gli articoli con emendamenti interamente sostitutivi dell'articolato apportando soltanto delle piccole modifiche.

Francamente, questi sono trucchetti da fiera di paese! Non ritengo che in un Parlamento ci si debba comportare così! Laddove sono stati presentati emendamenti, è opportuno che ci sia un ragionevole confronto.

Si è parlato di ostruzionismo: a mio avviso non è così; i numeri ce li ha forniti lo stesso assessore: 30 emendamenti su 20 articoli, non si può, dunque, sostenere che c'è una minoranza che fa ostruzionismo; ci sono invece delle persone che accettano le cose ovvie e, senza voler fare i bastian contrari, vogliono confrontarsi su alcuni argomenti. Non riesco ad accettare questo principio della "blindatura" messo in atto da colui il quale poi tenta di accreditarsi in Aula come maestro di tolleranza e di democrazia.

Caro assessore, certi atteggiamenti d'Aula li ha determinati lei con il suo comportamento, anche perché in tutte le sedi opportune e anche in quest'Aula ci sono stati da parte della minoranza ripetuti inviti al confronto, inviti ad entrare - come dicono i medici—*in corpore vili*, per vedere le cose più da vicino. Ad esempio, vorremmo capire come funzionerà l'Aran in Sicilia, laddove non è applicabile lo schema nazionale previsto dal Consiglio dei Ministri, perché è una situazione istituzionale del tutto diversa; non capisco perché si debba ricorrere all'*escamotage* dell'emendamento interamente sostitutivo. Ritengo opportuno sospendere brevemente i nostri lavori al fine di consentire alla minoranza di riscrivere i subemendamenti, considerato che su questo disegno di legge l'assessore Crisafulli ha deciso di procedere "a carro armato".

PRESIDENTE. onorevoli colleghi, la richiesta

dell'onorevole Virzì è corretta dal punto di vista regolamentare. Se egli ritiene che sia necessario approfondire l'argomento, si potrebbe accantonare l'articolo 23 ed i relativi emendamenti.

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rassicurare l'onorevole Virzì che né il mio né quello del Governo è un operare usando trucchetti. D'altronde, il Presidente dell'Assemblea ha più volte spiegato che la presentazione da parte del Governo di emendamenti di riscrittura dell'articolo non comporta la decadenza di eventuali emendamenti presentati allo stesso articolo.

Ciò che intende fare il Governo - se è consentito - è di tenere conto dell'emendamento 23.7, utilizzandone quasi per intero l'impostazione circa la composizione dell'Aran.

È, dunque, questo ciò che intende fare il Governo. Una breve sospensione della seduta, a mio avviso, non servirebbe a nulla, anche perché gli emendamenti presentati non decadrebbero e, qualora i firmatari ritenessero di non ritirarli, si porrebbero in votazione, tranne quelli che saranno preclusi dall'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo. Pertanto, invito l'onorevole Virzì ad adoperarsi al fine di rendere più celere l'esame del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Virzì, ritengo che nel frattempo abbia avuto il tempo di meditare sull'emendamento del Governo.

VIRZÌ. Signor Presidente, potrei presentare alcuni subemendamenti collegati all'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Virzì, gli uffici hanno già verificato la compatibilità degli emendamenti presentati anche a sua firma.

Si passa all'emendamento 23.4 dell'onorevole Spagna.

SPAGNA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 23 bis del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 23.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 23.5 degli onorevoli Virzì ed altri. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario rimanga seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 23.6, degli onorevoli Stancanelli ed altri. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Gli emendamenti 23.3, 23.1.R.1, 23.7, 23.1.R e 23.1 sono superati.

Si passa all'emendamento 21.1 degli onorevoli Virzì ed altri, che si intende presentato al comma 9.

VIRZÌ. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci rendiamo conto che l'applicazione di una legge comporta quasi sempre una fase di transizione, però non ci sembra accettabile che lo spirito stesso del disegno di legge venga infranto col cavallo di Troia della cosiddetta fase di prima applicazione, perché in tal modo si inficia sostanzialmente il richiamo nazionale di questo disegno di legge, il decreto Cassese, tutto ispirato al principio del pubblico concorso.

Poiché in Sicilia si è avuta una lunga fase di leggi transitorie, di leggi eccezionali che facevano fronte ai problemi della prima applicazione, vorrei che dal Parlamento siciliano venisse fuori, in relazione ad una riforma che ambirebbe essere di struttura, il principio in base al quale si applica con certezza in tutte le fasi, oggi e per sempre, il principio del pubblico concorso.

Gli "ovvero" scritti in una legge lasciano sempre aperto il varco ad eccezioni che durano all'infinito.

È necessario stabilire il principio che a tutte le necessità di personale si fa fronte attraverso pubblici concorsi; non si comprende perché il centrodestra al centrosinistra o il centrosinistra al centrodestra dovrebbero fare "ingoiare" l'introduzione di altri criteri con cui diventa più facile filtrare il principio della discrezionalità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 21.1.

STANCANELLI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Virzì, Fleres, Croce, Ricotta, Seminara, Tricoli e Granata)

Votazione per scrutinio nominale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 21.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso, chi, si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Accardo, Aulicino, Briguglio, Castiglione, Costa, Croce, Granata, Misuraca, Provenzano, Ricotta, Seminara, Stancanelli, Tricoli, Turano.

Votano no: Adragna, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Basile Giuseppe, Battaglia, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Cintola, Cipriani, Crisafulli, Cuffaro, D'Andrea, Di Martino, Forgione, Giannopolo, La Corte, Leanza, Liotta, Lo Certo, Lo Giudice, Lo Monte, Manzullo, Martino, Mele, Monaco, Morinello, Ortisi, Papania, Pezzino, Pignataro, Rotella, Sanzarello, Silvestro, Spagna, Speranza, Speziale, Vella, Villari, Zago, Zanna.

Astenuto: Cristaldi.

Richiedenti non votanti: Fleres, Virzì.

Sono in congedo: Galletti, Guarnera, Pellegrino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	58
Votanti	56
Maggioranza	30
Favorevoli	14
Contrari	41
Astenuto	1

(Non è approvato)

Preciso che l'onorevole Virzì era presente in Aula e che ha votato a favore.

Si passa all'emendamento 21.2, degli onorevoli Virzì e altri, che si intende presentato al comma 9.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione.

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 23.2 del Governo, che ha avuto la copertura finanziaria da parte della Commissione "Bilancio".

Onorevole assessore, la Presidenza ha necessità di alcuni chiarimenti, in quanto la copertura finanziaria è stata data alla prima stesura dell'articolo 23 e si fa riferimento ad un comma 11 che non figura nel nuovo testo.

CRISAFULLI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, la modifica si riferisce ai commi 12, 13 e 14.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.2.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 23 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 24.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 24

Durata del periodo di tirocinio

1. La durata del periodo di tirocinio previsto dall'articolo 50 della legge regionale n. 7 del 1971 coincide con il periodo di prova».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 25.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 25

Applicazione di normativa statale

1. In materia di sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura ed alla formazione si applicano, ove più favorevoli, le norme dello Stato».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato)

Si passa all'articolo 26.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

TRICOLI, *segretario f.f.*:

«Articolo 26

Disposizioni finali

1. Fatto salvo il punto 1 e 2 all'articolo 74 del decreto legislativo n. 29 del 1993, a far data dalla definizione del conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 10 sono abrogate le norme regionali incompatibili con la presente legge e sono soppressi i ruoli regionali di direttore regionale o equiparato e di dirigente

superiore amministrativo e tecnico ed ogni norma di legge connessa di regolarizzazione degli uffici e delle funzioni.

2. A far data dalla stipulazione del primo contratto collettivo ai dipendenti regionali e degli enti regionali non si applicano gli articoli da 100 a 123 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e le disposizioni collegate; l'articolo 22 della legge 29 marzo 1983, n. 83 e l'articolo 51, commi 9 e 10, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

3. A far data dalla sottoscrizione del secondo contratto collettivo in relazione ai soggetti destinatari ed alle materie regolate sono inapplicabili e cessano di produrre effetti le disposizioni di legge che comunque regolamentano i relativi rapporti di impiego.

4. Con l'entrata in vigore delle norme di cui al comma 2 dell'articolo 6 in ordine alle modificazioni istituzionali, si applica, previa contrattazione con le organizzazioni di cui all'articolo 18, al personale di cui all'articolo 1 il contratto collettivo nazionale del comparto regioni-enti locali.

5. L'Agenzia per la rappresentanza negoziale regionale d'intesa con il Governo regionale definisce le disposizioni transitorie relative al subentro contrattuale, fatti salvi gli eventuali diritti acquisiti dal personale dell'amministrazione regionale».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Beninati, Leontini, Croce, Grimaldi, Vicari e Alfano:

emendamento 26.1:

«Il comma 4 è soppresso»;

– dal Governo:

emendamento 26.2:

«Il comma 4 è soppresso»;

emendamento 26.3:

«Il comma 5 è soppresso»;

– dall'onorevole La Corte: emendamento aggiuntivo 26.6:

«1. L'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per l'esecuzione di studi, ricerche ed indagini conoscitive può avvalersi, oltre che dei consulenti previsti dall'articolo 51 della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, di esperti in materia di beni e attività culturali, ambientali e della pubblica istruzione.

2. Agli esperti di cui al comma 1 si applica il trattamento economico disposto dal comma 2 dell'articolo 51 della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41.

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte con gli stanziamenti annualmente iscritti sul capitolo di spesa 36231»;

– dagli onorevoli Villari, Barbagallo Giovanni e La Corte:

emendamento 5.16:

emendamento aggiuntivo:

«1. Il personale dipendente dai Consorzi di bonifica, che alla data del 31 dicembre 1999 si trovava in posizione di comando, è inquadrato, a domanda, in apposito ruolo ad esaurimento dell'Amministrazione regionale, strutturato in qualifiche e posizioni economiche corrispondenti a quelle possedute dal personale, ed è destinato a prestare servizio presso gli uffici centrali o periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste o presso gli uffici degli enti sottoposti al controllo o alla vigilanza dello stesso Assessorato»;

– dagli onorevoli Calanna e Ricevuto:

emendamento 26.5:

emendamento aggiuntivo:

«1. Il ruolo speciale transitorio istituito dalla legge regionale 27 dicembre 1985, n. 53, è soppresso.

2. Il personale inquadrato in detto ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge regionale ed il personale coman-

dato ai sensi del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 5 dicembre 1991, n. 46 e dell'articolo 15 della legge regionale 22 aprile 1985, n. 20, in servizio dalla data del 31 dicembre 1994, è inserito nei ruoli regionali di cui alla legge regionale 28 ottobre 1985, n. 41.

Con successivi atti amministrativi si provvederà all'assegnazione di detto personale».

Si passa agli emendamenti 26.1, degli onorevoli Beninati ed altri, e 26.2 del Governo, aventi analogo contenuto. Li pongo congiuntamente in votazione.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa all'emendamento del Governo 26.3.

Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Gli emendamenti 26.6 e 5.16 sono improponibili, perché privi di copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 26.5. Assenti i firmatari, lo dichiaro decaduto.

Pongo in votazione l'articolo 26 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, su richiesta del Governo, si riprende l'esame dell'articolo 16 precedentemente accantonato.

Si passa all'emendamento 16.1, degli onorevoli La Corte e Villari.

LA CORTE. Anche a nome dell'onorevole Villari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 16.2, degli onorevoli Pezzino e Mele.

MELE. Anche a nome dell'onorevole Pezzino, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. L'emendamento 16.3 è improponibile perché non ha avuto la copertura finanziaria.

L'emendamento 16.3.1, pertanto, decade. Si passa all'emendamento 5.23 degli onorevoli Zangara, Giannopolo, Costa, Spagna, Fleres, Nicolosi e Cintola.

GIANNOPOLO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 16.bis del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 16. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

ORTISI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto: chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 4 maggio 2000, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 444 «Iniziativa di contrasto alla criminalità mafiosa», degli onorevoli, Oddo, Pignataro, Zanna, Forgione, Spagna, Liotta, Barbagallo Giovanni, Cintola;

numero 445 «Rinnovo degli organismi di amministrazione della CRIAS», degli onorevoli Fleres, Scoma, Leontini, Croce, Alfano, Beninati.

III - Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e di compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Disposizioni in materia di pensionamento», (918 - 23 - 46 - 61 - 69 - 100 - 176 - 474 - 489 - 491 - 506 - 533 - 534 - 676 - 683 - 697 - 785 - 898 - 941/A) (Seguito);

2) «Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo», (218 - 350 - 20 - 66 - 186 - 192 - 374/A) (Seguito);

3) «Riforma e disciplina del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate e riordino dell'Amministrazione finanziaria regionale», (957/A - Norme stralciate) (Seguito);

4) «Disciplina della prospezione, della ricerca, della coltivazione, del trasporto e dello stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche nella Regione siciliana. Attuazione della direttiva n. 94/22 CE», (442 - 54 - 473/A) (Seguito);

5) «Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento e del Parco archeologico integrato di Selinunte, Segesta e Cave di Cusa», (453 - 302 - 724/A) (Seguito).

La seduta è tolta alle ore 21.25.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Filippo Tornambé

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

VELLA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che l'art. 41 della l.r. numero 10, del 27 aprile 1999, stabilisce che il blocco dei concorsi, fino al 31 dicembre 1999, non si applica ai concorsi esterni per l'assunzione di personale da inquadrare nei ruoli tecnici dell'Amministrazione regionale dei beni culturali e ambientali;

rilevato che l'espletamento dei suddetti concorsi risulta fondamentale al fine di rafforzare quel processo di valorizzazione e tutela che i beni culturali ed ambientali della nostra Regione richiedono;

per sapere se:

sia già stato espletato il bando di concorso e quali ruoli tecnici investa e, qualora non si fosse ancora provveduto, se non ritengano opportuno pubblicare in tempi rapidi il bando, allo scopo di fornire risposte concrete nell'ambito dei beni culturali;

non ritengano opportuno ricomprendere nei criteri di assunzione la fissazione predeterminata delle sedi di assegnazione, allo scopo di evitare conseguenti mobilità del personale assunto;

non ritengano opportuno, al fine di accelerare le procedure necessarie all'espletamento dei concorsi, avvalersi dei supporti informatici già adoperati per altri concorsi». (3183)

VELLA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che l'art. 41 della l.r. n. 10, del 27 aprile 1999 stabilisce che il blocco dei concorsi, fino al 31 dicembre 1999, non si applica ai concorsi esterni per l'assunzione di personale da inquadrare nei ruoli tecnici dell'Amministrazione regionale dei beni culturali ed ambientali;

considerato che:

l'espletamento dei suddetti concorsi risulta fondamentale al fine di rafforzare quel processo di valorizzazione e tutela che i beni culturali ed ambientali della nostra Regione richiedono;

in questa direzione grande attenzione va rivolta al settore archeologico;

rilevato che ad oggi non sono state avviate le procedure per l'espletamento del concorso e la conseguente pubblicazione del bando;

per sapere se:

non ritengano opportuno espletare rapidamente il bando di concorso per il settore dei beni culturali, inserendo tra i requisiti per l'accesso, il diploma universitario della scuola diretta ai fini speciali dei beni culturali - settore archeologico;

non ritengano opportuno ricomprendere, tra i criteri di assunzione, la fissazione predeterminata delle sedi di assegnazione, allo scopo di evitare conseguenti mobilità del personale assunto;

non ritengano opportuno, al fine di accelerare le procedure necessarie all'espletamento dei concorsi, avvalersi dei supporti informatici già adoperati per altri concorsi». (3229)

VELLA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

il Sottosegretario per l'Università e la ricerca scientifica, nel rispondere alle interrogazioni parlamentari inerenti ai titoli previsti per i concorsi presso l'Amministrazione dei beni culturali, facendo riferimento all'art. 17, comma 111, della legge n. 127, ha risposto che le amministrazioni devono prevedere quale titolo di accesso ai pubblici concorsi i diplomi universitari;

l'art. 41 della l.r. n. 10, del 27 aprile 1999, stabilisce che il blocco dei concorsi, fino al 31 dicembre 1999, non si applica ai concorsi esterni per l'assunzione di personale da inquadrare nei ruoli tecnici dell'Amministrazione regionale dei beni culturali e ambientali;

considerato che:

l'espletamento dei suddetti concorsi risulta fondamentale al fine di rafforzare quel processo di valorizzazione e di tutela che i beni culturali ed ambientali della nostra Regione richiedono;

in questa direzione grande attenzione va rivolta al settore archeologico e da parte della stessa Amministrazione regionale vengono lamentate pesanti carenze di tecnici specializzati;

ad oggi non sono state avviate le procedure per l'espletamento del concorso e la conseguente pubblicazione del bando.

per sapere se:

non ritengano opportuno espletare rapidamente il bando di concorso presso l'Amministrazione dei beni culturali, inserendo il diploma universitario della scuola diretta ai fini speciali del settore archeologico;

non ritengano opportuno ricomprendere tra i criteri di assunzione la fissazione predeterminata delle sedi di assegnazione, allo scopo di evitare conseguenti mobilità del personale assunto;

non ritengano opportuno, al fine di accelerare le procedure necessarie all'espletamento dei concorsi, avvalersi dei supporti informatici già adoperati per altri concorsi». (3411)

Risposta. - «In ordine alle interrogazioni nn. 3183, 3329 e 3411 riguardanti lo stesso oggetto, si comunica che già sono stati predisposti diversi bandi di concorso inerenti tutte le qualifiche tecniche del ruolo dei beni culturali, comprese anche quelle attinenti al settore archeologico, secondo le rideterminazioni della dotazione organica prevista dalla l.r. n. 8/99.

Relativamente ai requisiti di accesso alle diverse qualifiche, si è proceduto ai sensi dell'art. 18 della l. reg. n. 116/80, che specifica, appunto, i titoli di studio necessari e le relative specializzazioni.

Per quanto concerne la fissazione predeterminata delle sedi di assegnazione, si precisa che

i suddetti bandi di concorso prevedono la clausola di inamovibilità della prima sede di servizio per 7 anni, così come disposto dal D.P.R. n. 487/94.

Infine, si ritiene di rimandare le valutazioni dell'aspetto organizzativo dell'espletamento dei concorsi alla fase successiva a quella della pubblicazione dei relativi bandi».

L'assessore MORINELLO

STANCANELLI. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

la Banca Mercantile Italiana (B.M.I.), istituto di Firenze controllato dalla Banca Popolare di Lodi, nei prossimi giorni incorporerà la Banca Mutua Popolare di Bronte;

con questa acquisizione, la B.M.I. diventa il secondo istituto di credito siciliano, dopo il Banco di Sicilia, con i suoi sportelli, avendo negli ultimi tre anni già acquisito il controllo della Banca del Sud di Messina, della Banca di Credito Siciliano di Canicattì, della Banca Popolare di Belpasso, della Banca Popolare di Carini, della Banca Commerciale di Mazara del Vallo e della Banca Popolare di Crediti e Servizi;

la B.M.I. ha presentato gli ultimi bilanci in pesante perdita e, per tale motivo, ha raggiunto un accordo con i sindacati per la decurtazione degli stipendi dei suoi dipendenti, fra i quali quasi mille solo in Sicilia;

da notizie di stampa si apprende che la Banca Popolare di Lodi, attraverso la sua controllata B.M.I., negli ultimi anni ha collezionato numerose e alquanto spregiudicate operazioni di finanziamento nei confronti di società del Nord Italia che risultano essere vicine al fallimento, come per esempio la società AURA di Genova i cui amministratori hanno già richiesto la liquidazione volontaria, dato che solo nei primi cinque mesi del 1998 ha segnato perdite per 5 miliardi di lire ed è debitrice di quasi 10 miliardi di lire nei confronti proprio della Banca Mercantile Italiana;

appare alquanto incredibile che i vertici della Banca Popolare di Lodi non fossero a conoscenza della grave situazione finanziaria della AURA, mentre risulta più verosimile che ne fossero perfettamente consci, tenendo conto che il 901 della proprietà della AURA è in mano alla società SUMMA, il cui rappresentante è il dott. Ernesto Roveda e come presidente del collegio sindacale è il dottor. Aldino Quartieri, entrambi presenti in numerosi collegi sindacali di società che fanno capo proprio alla Banca Popolare di Lodi;

le operazioni di acquisizione da parte della Banca Popolare di Lodi di Istituti di credito regionali sono un'ulteriore dimostrazione della politica di saccheggio di capitali siciliani, operata dalle banche provenienti dalle zone più ricche d'Italia, capitali poi reinvestiti al Nord per finanziare operazioni spesso e volentieri illecite e fraudolente;

per sapere se:

non ritengano opportuno avviare un'indagine conoscitiva al fine di appurare se nelle operazioni di acquisizione di vari Istituti di credito siciliani da parte della Banca Popolare di Lodi, tramite la ana controllata Banca Mercantile Italiana, siano state rispettate tutte le condizioni di legge che regolano tali operazioni;

non ritengano opportuno intervenire presso competenti organi nazionali, Banca d'Italia e Ministero del Tesoro, per avere chiarimenti, alla luce di quanto denunciato, su tutte le operazioni di credito svolte dalla Banca Popolare di Lodi nei confronti della società AURA, esposizioni che, in aggiunta ad altre operazioni similari, hanno portato la B.M.I. a ridurre gli stipendi ai propri dipendenti, unici non colpevoli di queste squallide vicende». (3391)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. — «Con riferimento all'interrogazione numero 3391 concernente la Banca Mercantile Italiana, controllata dalla Banca Popolare di Lodi, si rassegna quanto segue.

Con riguardo alle operazioni di aggregazione e fusione poste in essere dalla Banca popolare di Lodi sin dal '97 e concernenti la Banca Popolare di Belpasso Soc. Coop. a r.l., la Banca Popolare di Carini Soc. Coop. a r.l., Banca Regionale Credito e Servizi Soc. Coop. a r.l., Banca di Bronte Soc. Coop. a r.l., Banca Commerciale Mazara del Vallo Soc. Coop. a r.l., Banca d Credito Siciliano S.p.A., si comunica che dette operazioni, caratterizzate dall'acquisizione dei pacchetti azionari di maggioranza relativa, hanno fatto seguito ad una trasformazione delle citate aziende in S.p.A.

Le citate operazioni di fusione sono state regolarmente autorizzate con provvedimento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. S7, D.Lgs. 38S/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia); autorizzazione che interviene di regola purché l'atto di fusione non contrasti con il criterio di «sana e prudente gestione».

La competenza della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 2, lett. b, del DPR 27.06.19S2, n. 3, è limitata alle sole operazioni di fusione concernenti istituti ed aziende di credito operanti «esclusivamente» nel territorio regionale.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 183/89, pronunciandosi nel merito, ha interpretato restrittivamente tale concetto nel senso che la competenza della Regione sussiste soltanto nel caso in cui l'operazione sia posta in essere fra due aziende operanti in Sicilia mentre «spetta allo Stato rilasciare il nulla osta» anche nell'ipotesi in cui solo una delle aziende interessate operi al di fuori di tale territorio.

Per maggiore informazione si precisa tuttavia che di recente la Banca Mercantile Italiana ha operato il trasferimento della propria sede legale da Firenze a Palermo.

La stessa, a seguito della deliberazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci (seduta del 29.11.99) e del provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia, in data 05.01.2000, è stata iscritta al n. 127 dell'Albo regionale degli Istituti di credito di cui all'art. 7 del DPR 1133/S2.

Con riguardo al secondo punto dell'interrogazione si comunica che ai sensi dell'art. 159, comma 1, del già citato T.U., le valutazioni di vigilanza sono riservate alla Banca d'Italia.

Si ricorda al riguardo che l'iter che ha con-

dotto all'adozione del nuovo testo in materia bancaria e creditizia, approvato con il D. Lgs. 38S/93, si ricollega alla direttiva approvata dal Consiglio delle Comunità Europee il 15/12/89 (89/646/CEE) relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso e l'esercizio degli enti creditizi.

Questo testo ha posto principi di notevole portata innovativa fra cui l'affidamento della «vigilanza prudenziale» alle autorità competenti dello Stato membro di origine cui viene riconosciuto il compito di valutare l'adeguatezza della organizzazione amministrativa e contabile delle

singole banche e di sorvegliare sulla loro gestione e situazione finanziaria.

Conseguentemente la disciplina posta dal T.U. 38S si è caratterizzata sia come disciplina attuativa di una direttiva comunitaria, sia come legge di grande riforma economico-sociale, laddove i poteri connessi alla «vigilanza prudenziale» sono stati riservati in via esclusiva alla Banca d'Italia, unica legittimata ad esercitare le valutazioni di vigilanza, ivi comprese le operazioni di impiego fondi portate a termine dalle aziende di credito ancorché aventi sede in Sicilia».

L'assessore PIRO

ALLEGATO A)

Contenente l'elenco di tutte le mozioni nelle quali sono decadute le firme dell'onorevole Capodicasa e degli onorevoli Battaglia, Crisafulli, Rotella, Morinello, Lo Monte, Sanzarello, Piro, Barbagallo Salvino, Castiglione, Papania, a seguito della loro elezione, rispettivamente, a Presidente della Regione e ad Assessore regionale del 52° Governo.

Numero d'ordine	1	Numero d'ordine	150
Numero d'ordine	49	Numero d'ordine	153
Numero d'ordine	50	Numero d'ordine	156
Numero d'ordine	52	Numero d'ordine	158
Numero d'ordine	53	Numero d'ordine	159
Numero d'ordine	54	Numero d'ordine	160
Numero d'ordine	59	Numero d'ordine	161
Numero d'ordine	63	Numero d'ordine	162
Numero d'ordine	64	Numero d'ordine	163
Numero d'ordine	65	Numero d'ordine	164
Numero d'ordine	66	Numero d'ordine	166
Numero d'ordine	67	Numero d'ordine	168
Numero d'ordine	72	Numero d'ordine	173
Numero d'ordine	82	Numero d'ordine	174
Numero d'ordine	83	Numero d'ordine	178
Numero d'ordine	95	Numero d'ordine	179
Numero d'ordine	100	Numero d'ordine	182
Numero d'ordine	101	Numero d'ordine	186
Numero d'ordine	107	Numero d'ordine	195
Numero d'ordine	113	Numero d'ordine	197
Numero d'ordine	120	Numero d'ordine	203
Numero d'ordine	130	Numero d'ordine	204
Numero d'ordine	131	Numero d'ordine	205
Numero d'ordine	134	Numero d'ordine	208
Numero d'ordine	135	Numero d'ordine	209
Numero d'ordine	140	Numero d'ordine	222
Numero d'ordine	144	Numero d'ordine	224
Numero d'ordine	146	Numero d'ordine	225
Numero d'ordine	147	Numero d'ordine	226
Numero d'ordine	149	Numero d'ordine	228
		Numero d'ordine	231
		Numero d'ordine	232
		Numero d'ordine	234
		Numero d'ordine	235
		Numero d'ordine	237
		Numero d'ordine	242
		Numero d'ordine	243
		Numero d'ordine	247
		Numero d'ordine	250
		Numero d'ordine	255
		Numero d'ordine	256

ALLEGATO B)

Contenente l'elenco di tutte le interpellanze nelle quali sono decadute le firme dell'onorevole Capodicasa e degli onorevoli Battaglia, Crisafulli, Rotella, Morinello, Lo Monte, Sanzarello, Piro, Barbagallo Salvino, Castiglione, Papania, a seguito della loro elezione, rispettivamente, a Presidente della Regione e ad Assessore regionale del 52° Governo.

Numero d'ordine	1	Numero d'ordine	127
Numero d'ordine	11	Numero d'ordine	129
Numero d'ordine	15	Numero d'ordine	131
Numero d'ordine	17	Numero d'ordine	141
Numero d'ordine	20	Numero d'ordine	142
Numero d'ordine	21	Numero d'ordine	145
Numero d'ordine	29	Numero d'ordine	147
Numero d'ordine	33	Numero d'ordine	153
Numero d'ordine	34	Numero d'ordine	158
Numero d'ordine	37	Numero d'ordine	163
Numero d'ordine	38	Numero d'ordine	166
Numero d'ordine	49	Numero d'ordine	175
Numero d'ordine	61	Numero d'ordine	176
Numero d'ordine	63	Numero d'ordine	203
Numero d'ordine	64	Numero d'ordine	207
Numero d'ordine	66	Numero d'ordine	208
Numero d'ordine	78	Numero d'ordine	216
Numero d'ordine	88	Numero d'ordine	221
Numero d'ordine	90	Numero d'ordine	227
Numero d'ordine	102	Numero d'ordine	230
Numero d'ordine	103	Numero d'ordine	232
Numero d'ordine	106	Numero d'ordine	239
Numero d'ordine	116	Numero d'ordine	244
Numero d'ordine	117	Numero d'ordine	247
Numero d'ordine	119	Numero d'ordine	251
Numero d'ordine	121	Numero d'ordine	254
Numero d'ordine	123	Numero d'ordine	258
		Numero d'ordine	259
		Numero d'ordine	267
		Numero d'ordine	272
		Numero d'ordine	273
		Numero d'ordine	278
		Numero d'ordine	282
		Numero d'ordine	289
		Numero d'ordine	291
		Numero d'ordine	297
		Numero d'ordine	301
		Numero d'ordine	306
		Numero d'ordine	307

ALLEGATO C)

Contenente l'elenco di tutte le interrogazioni nelle quali sono decadute le firme dell'onorevole Capodicasa e degli onorevoli Battaglia, Crisafulli, Rotella, Morinello, Lo Monte, Sanzarello, Piro, Barbagallo Salvino, Castiglione, Papania, a seguito della loro elezione, rispettivamente, a Presidente della Regione e ad Assessore regionale del 52° Governo.

Numero d'ordine	108	Numero d'ordine	199
Data di presentazione	31.07.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	110	Numero d'ordine	202
Data di presentazione	31.07.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	119	Numero d'ordine	204
Data di presentazione	02.08.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	121	Numero d'ordine	205
Data di presentazione	02.08.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	131	Numero d'ordine	206
Data di presentazione	08.08.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	142	Numero d'ordine	207
Data di presentazione	10.09.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	147	Numero d'ordine	209
Data di presentazione	12.09.96	Data di presentazione	16.09.96
Numero d'ordine	157	Numero d'ordine	211
Data di presentazione	16.09.96	Data di presentazione	17.09.96
Numero d'ordine	158	Numero d'ordine	216
Data di presentazione	16.09.96	Data di presentazione	17.09.96
Numero d'ordine	164	Numero d'ordine	217
Data di presentazione	16.09.96	Data di presentazione	17.09.96
Numero d'ordine	166	Numero d'ordine	219
Data di presentazione	16.09.96	Data di presentazione	17.09.96
Numero d'ordine	169	Numero d'ordine	220
Data di presentazione	16.09.96	Data di presentazione	17.09.96
Numero d'ordine	198	Numero d'ordine	221
Data di presentazione	16.09.96	Data di presentazione	17.09.96
		Numero d'ordine	222
		Data di presentazione	17.09.96
		Numero d'ordine	225
		Data di presentazione	17.09.96
		Numero d'ordine	228
		Data di presentazione	17.09.96
		Numero d'ordine	229
		Data di presentazione	17.09.96

Numero d'ordine	232	Numero d'ordine	383
Data di presentazione	17.09.96	Data di presentazione	18.10.96
Numero d'ordine	233	Numero d'ordine	407
Data di presentazione	17.09.96	Data di presentazione	24.10.96
Numero d'ordine	234	Numero d'ordine	415
Data di presentazione	17.09.96	Data di presentazione	28.10.96
Numero d'ordine	235	Numero d'ordine	428
Data di presentazione	17.09.96	Data di presentazione	29.10.96
Numero d'ordine	236	Numero d'ordine	429
Data di presentazione	17.09.96	Data di presentazione	29.10.96
Numero d'ordine	237	Numero d'ordine	430
Data di presentazione	17.09.96	Data di presentazione	29.10.93
Numero d'ordine	246	Numero d'ordine	431
Data di presentazione	18.09.96	Data di presentazione	30.10.96
Numero d'ordine	254	Numero d'ordine	444
Data di presentazione	19.09.96	Data di presentazione	04.11.96
Numero d'ordine	255	Numero d'ordine	456
Data di presentazione	19.09.96	Data di presentazione	06.11.96
Numero d'ordine	256	Numero d'ordine	463
Data di presentazione	19.09.96	Data di presentazione	07.11.96
Numero d'ordine	259	Numero d'ordine	469
Data di presentazione	23.09.96	Data di presentazione	11.11.96
Numero d'ordine	261	Numero d'ordine	470
Data di presentazione	24.09.96	Data di presentazione	11.11.96
Numero d'ordine	346	Numero d'ordine	474
Data di presentazione	10.10.96	Data di presentazione	13.11.96
Numero d'ordine	347	Numero d'ordine	475
Data di presentazione	10.10.96	Data di presentazione	13.11.96
Numero d'ordine	348	Numero d'ordine	476
Data di presentazione	10.10.96	Data di presentazione	13.11.96
Numero d'ordine	369	Numero d'ordine	479
Data di presentazione	15.10.96	Data di presentazione	13.11.96
Numero d'ordine	373	Numero d'ordine	486
Data di presentazione	16.10.96	Data di presentazione	14.11.96

Numero d'ordine	492	Numero d'ordine	631
Data di presentazione	15.11.96	Data di presentazione	16.01.97
Numero d'ordine	522	Numero d'ordine	661
Data di presentazione	27.11.96	Data di presentazione	27.01.97
Numero d'ordine	526	Numero d'ordine	662
Data di presentazione	27.11.96	Data di presentazione	27.01.97
Numero d'ordine	528	Numero d'ordine	677
Data di presentazione	28.11.96	Data di presentazione	29.01.97
Numero d'ordine	537	Numero d'ordine	693
Data di presentazione	29.11.96	Data di presentazione	31.01.97
Numero d'ordine	540	Numero d'ordine	705
Data di presentazione	03.12.96	Data di presentazione	05.02.97
Numero d'ordine	550	Numero d'ordine	706
Data di presentazione	05.12.96	Data di presentazione	05.02.97
Numero d'ordine	551	Numero d'ordine	707
Data di presentazione	05.12.96	Data di presentazione	05.02.97
Numero d'ordine	565	Numero d'ordine	710
Data di presentazione	10.12.96	Data di presentazione	06.02.97
Numero d'ordine	572	Numero d'ordine	723
Data di presentazione	13.12.96	Data di presentazione	07.02.97
Numero d'ordine	587	Numero d'ordine	728
Data di presentazione	18.12.96	Data di presentazione	10.02.97
Numero d'ordine	608	Numero d'ordine	751
Data di presentazione	09.01.97	Data di presentazione	14.02.97
Numero d'ordine	610	Numero d'ordine	759
Data di presentazione	09.01.97	Data di presentazione	18.02.97
Numero d'ordine	612	Numero d'ordine	766
Data di presentazione	01.01.97	Data di presentazione	19.02.97
Numero d'ordine	615	Numero d'ordine	768
Data di presentazione	01.01.97	Data di presentazione	20.02.97
Numero d'ordine	619	Numero d'ordine	769
Data di presentazione	14.01.97	Data di presentazione	20.02.97
Numero d'ordine	622	Numero d'ordine	781
Data di presentazione	14.01.97	Data di presentazione	26.02.97

Numero d'ordine	786	Numero d'ordine	987
Data di presentazione	26.02.97	Data di presentazione	03.05.97
Numero d'ordine	814	Numero d'ordine	996
Data di presentazione	05.03.97	Data di presentazione	06.05.97
Numero d'ordine	816	Numero d'ordine	999
Data di presentazione	06.03.97	Data di presentazione	07.05.97
Numero d'ordine	819	Numero d'ordine	1002
Data di presentazione	06.03.97	Data di presentazione	08.05.97
Numero d'ordine	822	Numero d'ordine	1010
Data di presentazione	07.03.97	Data di presentazione	08.05.97
Numero d'ordine	825	Numero d'ordine	1042
Data di presentazione	11.03.97	Data di presentazione	21.05.97
Numero d'ordine	844	Numero d'ordine	1056
Data di presentazione	13.03.97	Data di presentazione	22.05.97
Numero d'ordine	855	Numero d'ordine	1072
Data di presentazione	18.03.97	Data di presentazione	27.05.97
Numero d'ordine	871	Numero d'ordine	1075
Data di presentazione	21.03.97	Data di presentazione	28.05.97
Numero d'ordine	882	Numero d'ordine	1078
Data di presentazione	24.03.97	Data di presentazione	29.05.97
Numero d'ordine	888	Numero d'ordine	1081
Data di presentazione	26.03.97	Data di presentazione	29.05.97
Numero d'ordine	902	Numero d'ordine	1095
Data di presentazione	01.04.97	Data di presentazione	03.06.97
Numero d'ordine	916	Numero d'ordine	1096
Data di presentazione	04.04.97	Data di presentazione	03.10.97
Numero d'ordine	924	Numero d'ordine	1097
Data di presentazione	08.04.97	Data di presentazione	03.06.97
Numero d'ordine	935	Numero d'ordine	1102
Data di presentazione	10.04.97	Data di presentazione	04.06.97
Numero d'ordine	938	Numero d'ordine	1105
Data di presentazione	10.04.97	Data di presentazione	05.06.97
Numero d'ordine	957	Numero d'ordine	1120
Data di presentazione	16.04.97	Data di presentazione	11.06.97

XII LEGISLATURA

304ª SEDUTA

3 MAGGIO 2000

Numero d'ordine	1126	Numero d'ordine	1198
Data di presentazione	11.06.97	Data di presentazione	10.07.97
Numero d'ordine	1127	Numero d'ordine	1202
Data di presentazione	11.06.97	Data di presentazione	10.07.97
Numero d'ordine	1128	Numero d'ordine	1204
Data di presentazione	12.06.97	Data di presentazione	10.07.97
Numero d'ordine	1130	Numero d'ordine	1221
Data di presentazione	12.06.97	Data di presentazione	17.07.97
Numero d'ordine	1131	Numero d'ordine	1222
Data di presentazione	12.06.97	Data di presentazione	17.07.97
Numero d'ordine	1133	Numero d'ordine	1234
Data di presentazione	12.06.97	Data di presentazione	22.07.97
Numero d'ordine	1138	Numero d'ordine	1250
Data di presentazione	17.06.97	Data di presentazione	29.07.97
Numero d'ordine	1140	Numero d'ordine	1251
Data di presentazione	17.06.97	Data di presentazione	29.07.97
Numero d'ordine	1150	Numero d'ordine	1258
Data di presentazione	18.06.97	Data di presentazione	31.07.97
Numero d'ordine	1151	Numero d'ordine	1275
Data di presentazione	18.06.97	Data di presentazione	04.08.97
Numero d'ordine	1153	Numero d'ordine	1303
Data di presentazione	18.06.97	Data di presentazione	11.08.97
Numero d'ordine	1167	Numero d'ordine	1305
Data di presentazione	24.06.97	Data di presentazione	13.08.97
Numero d'ordine	1168	Numero d'ordine	1309
Data di presentazione	24.06.97	Data di presentazione	26.08.97
Numero d'ordine	1174	Numero d'ordine	1317
Data di presentazione	26.06.97	Data di presentazione	03.09.97
Numero d'ordine	1181	Numero d'ordine	1370
Data di presentazione	01.07.97	Data di presentazione	13.10.97
Numero d'ordine	1182	Numero d'ordine	1380
Data di presentazione	01.07.97	Data di presentazione	20.10.97
Numero d'ordine	1194	Numero d'ordine	1381
Data di presentazione	08.07.97	Data di presentazione	20.10.97

Numero d'ordine	1383	Numero d'ordine	1577
Data di presentazione	21.10.97	Data di presentazione	27.01.98
Numero d'ordine	1388	Numero d'ordine	1581
Data di presentazione	21.10.97	Data di presentazione	27.01.98
Numero d'ordine	1395	Numero d'ordine	1584
Data di presentazione	23.10.97	Data di presentazione	29.01.98
Numero d'ordine	1397	Numero d'ordine	1590
Data di presentazione	27.10.97	Data di presentazione	03.02.98
Numero d'ordine	1399	Numero d'ordine	1591
Data di presentazione	27.10.97	Data di presentazione	03.02.98
Numero d'ordine	1410	Numero d'ordine	1592
Data di presentazione	28.10.97	Data di presentazione	03.02.98
Numero d'ordine	1411	Numero d'ordine	1593
Data di presentazione	29.10.97	Data di presentazione	03.02.98
Numero d'ordine	1412	Numero d'ordine	1613
Data di presentazione	29.10.97	Data di presentazione	06.02.98
Numero d'ordine	1421	Numero d'ordine	1624
Data di presentazione	04.11.97	Data di presentazione	10.02.98
Numero d'ordine	1465	Numero d'ordine	1637
Data di presentazione	26.11.97	Data di presentazione	12.02.98
Numero d'ordine	1537	Numero d'ordine	1639
Data di presentazione	13.01.98	Data di presentazione	16.02.98
Numero d'ordine	1560	Numero d'ordine	1655
Data di presentazione	21.01.98	Data di presentazione	20.02.98
Numero d'ordine	1563	Numero d'ordine	1689
Data di presentazione	21.01.98	Data di presentazione	02.03.98
Numero d'ordine	1566	Numero d'ordine	1697
Data di presentazione	21.01.98	Data di presentazione	03.03.98
Numero d'ordine	1568	Numero d'ordine	1698
Data di presentazione	26.01.98	Data di presentazione	03.03.98
Numero d'ordine	1569	Numero d'ordine	1714
Data di presentazione	26.01.98	Data di presentazione	05.03.98
Numero d'ordine	1570	Numero d'ordine	1731
Data di presentazione	26.01.98	Data di presentazione	12.03.98

Numero d'ordine	1736
Data di presentazione	12.03.98
Numero d'ordine	1751
Data di presentazione	17.03.98
Numero d'ordine	1752
Data di presentazione	17.03.98
Numero d'ordine	1769
Data di presentazione	20.03.98
Numero d'ordine	1782
Data di presentazione	26.03.98
Numero d'ordine	1793
Data di presentazione	31.03.98
Numero d'ordine	1807
Data di presentazione	03.04.98
Numero d'ordine	1809
Data di presentazione	06.04.98
Numero d'ordine	1855
Data di presentazione	22.04.98
Numero d'ordine	1873
Data di presentazione	30.04.98
Numero d'ordine	1874
Data di presentazione	30.04.98
Numero d'ordine	1885
Data di presentazione	06.05.98
Numero d'ordine	1889
Data di presentazione	08.05.98
Numero d'ordine	1890
Data di presentazione	08.05.98
Numero d'ordine	1894
Data di presentazione	08.05.98
Numero d'ordine	1895
Data di presentazione	08.05.98
Numero d'ordine	1898
Data di presentazione	12.05.98

Numero d'ordine	1908
Data di presentazione	14.05.98
Numero d'ordine	1916
Data di presentazione	22.05.98
Numero d'ordine	1927
Data di presentazione	03.06.98
Numero d'ordine	1958
Data di presentazione	10.06.98
Numero d'ordine	1968
Data di presentazione	15.06.98
Numero d'ordine	1980
Data di presentazione	17.06.98
Numero d'ordine	1981
Data di presentazione	17.06.98
Numero d'ordine	1982
Data di presentazione	17.06.98
Numero d'ordine	1984
Data di presentazione	17.06.98
Numero d'ordine	1988
Data di presentazione	18.06.98
Numero d'ordine	1992
Data di presentazione	19.06.98
Numero d'ordine	1993
Data di presentazione	19.06.98
Numero d'ordine	2006
Data di presentazione	24.06.98
Numero d'ordine	2007
Data di presentazione	24.06.98
Numero d'ordine	2019
Data di presentazione	26.06.98
Numero d'ordine	2036
Data di presentazione	01.07.98
Numero d'ordine	2038
Data di presentazione	01.07.98

Numero d'ordine	2041	Numero d'ordine	2319
Data di presentazione	01.07.98	Data di presentazione	28.09.98
Numero d'ordine	2056	Numero d'ordine	2333
Data di presentazione	07.07.98	Data di presentazione	02.10.98
Numero d'ordine	2074	Numero d'ordine	2350
Data di presentazione	08.07.98	Data di presentazione	06.10.98
Numero d'ordine	2097	Numero d'ordine	2363
Data di presentazione	15.07.98	Data di presentazione	08.10.98
Numero d'ordine	2106	Numero d'ordine	2366
Data di presentazione	20.07.98	Data di presentazione	08.10.98
Numero d'ordine	2107	Numero d'ordine	2421
Data di presentazione	20.07.98	Data di presentazione	19.10.98
Numero d'ordine	2137	Numero d'ordine	2428
Data di presentazione	28.07.98	Data di presentazione	21.10.98
Numero d'ordine	2148	Numero d'ordine	2448
Data di presentazione	29.07.98	Data di presentazione	27.10.98
Numero d'ordine	2149	Numero d'ordine	2449
Data di presentazione	30.07.98	Data di presentazione	28.10.98
Numero d'ordine	2150	Numero d'ordine	2465
Data di presentazione	30.07.98	Data di presentazione	03.11.98
Numero d'ordine	2153	Numero d'ordine	2471
Data di presentazione	30.07.98	Data di presentazione	03.11.98
Numero d'ordine	2164	Numero d'ordine	2488
Data di presentazione	31.07.98	Data di presentazione	06.11.98
Numero d'ordine	2171	Numero d'ordine	2511
Data di presentazione	31.07.98	Data di presentazione	13.11.98
Numero d'ordine	2173	Numero d'ordine	25 12
Data di presentazione	03.08.98	Data di presentazione	13.11.98
Numero d'ordine	2233	Numero d'ordine	25 16
Data di presentazione	07.09.98	Data di presentazione	17.11.98
Numero d'ordine	2286	Numero d'ordine	2517
Data di presentazione	18.09.98	Data di presentazione	17.11.98
Numero d'ordine	2312	Numero d'ordine	2536
Data di presentazione	23.09.98	Data di presentazione	25.11.98